QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI'
25 Dicembre 1947
Anno III - Num. 302
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunzi commerciali L. 160, Ann. finanziari legali L. 200, Necrologie L. 90 (dir. fisso adesioni L. 900) — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-329): L. 300 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000; Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copia arretrata: prezzo doppio

Palestina in fiamme

Le Nazioni Unite si trovano ad affrontare, per la Palestina, la prova del fuoco. Se c'è un caso in cui la loro funzione sia legittima e indispensabile, e al tempo stesso relativamente facile ad adempiere, è proprio questo. Se l'UNO (così io seguito a scrivere, secondo la sigla originaria inglese che dovrebbe essere adottata da tutti: un po' d'internazionalismo almeno sulle sigle!), se l'UNO fallisce in questa prova, non so davvero in quale altra potrà riuscire.

Per la Palestina, U.S.A. e U.R.S.S. si sono trovati una volta tanto d'accordo: caso che sembra miracoloso. E' tolto dunque, per la questione palestinese, l'ostacolo maggiore che ha impedito finora l'attività dell'UNO, in quella che dovrebbe essere la sua sfera d'azione per eccellenza: la composizione di contrasti internazionali. E poichè la Gran Bretagna abbandona la Palestina — anche qui si è verificato un accordo insolito: quello fra il governo laburista e Churchill — ne deriva per la questione palestinese una specie di neutralizzazione: essa viene a trovarsi fuori del campo di competizione fra i Grandi. Questi hanno una occasione unica per cooperare, senza sospetti e senza secondi fini, alla pace e alla tranquillità di una zona importantissima del mondo, e in un conflitto di popoli che è uno dei più aspri finora verificatisi.

Il conflitto fra arabi ed ebrei è uno di quelli che mostrano più chiaramente come il principio di nazionalità, da solo, non possa bastare — secondochè l'Ottocento si era illuso — per una sistemazione pacifica mondiale: come, anzi, da solo esso costituisca un pericolo per la pace mondiale. L'«autodeterminazione dei popoli» non è l'ultima Thule della vita internazionale; al di là di essa, vi sono la giustizia e la pace, valori universali che non possono essere sacrificati a interessi particolari, anche i più legittimi e sacri.

Gli Arabi hanno un innegabile diritto sulla Palestina, loro terra. Ma anche gli Ebrei, immigrati in quella che era pure stata, per millenni, la terra loro, vi hanno acquistato diritti non meno sacri: quello della necessità, per un popolo atrocemente perseguitato, di una terra di rifugio; quello del loro stabilimento compiuto in base ad atti internazionali riconosciuti da tutti; quello, infine e soprattutto, del meraviglioso lavoro di civiltà da essi compiuto nella terra già d'Israele. C'è uno stato di fatto, che è anche uno stato di diritto. Solo un pazzo potrebbe oggi pensare a cacciar gli Ebrei dalla Palestina, o a chiuder loro colà le porte in faccia. Gli Ebrei stabilitisi in Palestina hanno diritto di rimanervi; e, nei limiti di capacità del territorio ad essi riconosciuto, non si vede come si potrebbe legittimamente proibire l'afflusso ulteriore di loro connazionali. Altrettanto assurdo sarebbe negare a questa loro comunità — che è, per riconoscimento internazionale, un popolo, e di fatto uno Stato — il diritto di autogoverno. Di qui la necessità di una spartizione della Palestina: e vedendo quanto tempo abbiano messo, la Gran Bretagna e le altre potenze, per arrivare a questa conclusione, che s'imponeva almeno da dieci anni a ogni cervello sano, non si può che ripetere melanconicamente il «quam parva sapientia regitur mundus».

Spartizione, dunque; e neppure Stato unico federale, per ora: giacchè gli animi delle due parti non sono maturi per ciò. Solo dopo una convivenza pacifica in stati contigui, ma divisi, potrà farsi luogo al passo ulteriore.

La spartizione, però, non può essere messa in piedi e funzionare senza un intervento dal di fuori, senza — diciamo le cose come sono — una autorità superiore che la imponga e la regoli. Anche se miracolosamente fosse stato raggiunto, o fosse in vista, un accordo diretto arabo-ebraico, sempre l'applicazione di questo accordo dovrebbe essere controllata internazionalmente. E' proprio il caso di dire che fidarsi è bene, ma non fidarsi è meglio. E ciò anche se non ci fosse il terzo territorio palestinese — Gerusalemme —, per necessità internazionale.

Nelle condizioni presenti, poi, con lo scatenamento del nazionalismo dei capi arabi da una parte, del terrorismo estremista sionistico dall'altra, l'intervento internazionale s'impone immediatamente. Intervento che non può essere se non dell'UNO, e appoggiato a una forza d'ordine dipendente dall'UNO. E' proprio l'esperimento classico per un'autorità supernazionale; e (ripetiamolo) nelle condizioni migliori, o meno cattive, oggi immaginabili. L'UNO deve affrontarlo integralmente, pena l'abdicazione.

Luigi Salvatorelli

IL MESSAGGIO NATALIZIO DI PIO XII

Grido d'allarme ai popoli

"Lo spirito di fraternità è in pericolo e balena la luce sinistra di nuovi dissidi,, - "Lavorate perchè il 1948 sia l'anno della rinascita!,,

Roma, 24 dicembre.

Stamattina alle 11, piccoli crocchi di cittadini sostavano in ascolto sulla soglia dei negozi di apparecchi radio durante la trasmissione del messaggio natalizio del Papa. Per quest'anno la radiotrasmissione è stata l'unica cerimonia che ha stabilito un certo contatto tra i romani e il Pontefice, essendo venuta a mancare la Messa di mezzanotte da Lui pubblicamente celebrata, gli anni scorsi in San Pietro.

«L'Europa e il mondo — ha cominciato il Pontefice — *sono oggi più che mai lontani dalla vera pace, da una piena perfetta guarigione dei loro mali, dallo stabilimento di un nuovo ordine, nell'armonia nell'equilibrio e nella giustizia. L'umanità è scissa in potenti e contrastanti gruppi, la cui legge suprema di vita e di azione è una fondamentale e invincibile diffidenza, che è al tempo stesso il tragico paradosso e la maledizione del nostro tempo.*

«Non abbiamo forse dovuto, anche nel corso di queste ultime settimane, toccare con mano gli effetti di questo male, nel vedere una così importante Conferenza delle grandi potenze giungere al suo termine, senza avere conseguito quei progressi essenziali e definitivi nel cammino della pace che ansiosamente se ne attendevano?

«Per uscire da queste strettezze in cui il culto dell'insincerità ha condotto il mondo, un solo passo è possibile: il ritorno allo spirito e alla pratica di una rettilinea veracità. Nessuno oggi, a qualunque campo o partito sociale o politico appartenga, che intenda di far valere nella bilancia del destino dei popoli per il presente e per il futuro, il peso delle sue convinzioni e dei suoi atti, ha diritto di mascherare il suo volto, di voler apparire quello che non è, di ricorrere alla strategia della menzogna, della costrizione, della minaccia per restringere, nell'esercizio della loro giusta libertà e dei loro diritti civili, i cittadini onesti di tutti i Paesi.

Quindi il Papa ha soggiunto: *«Coloro che volevano assolutamente guadagnare la guerra, erano pronti a tutti i sacrifici, anche a quello della vita. Chi vuole sinceramente guadagnare la pace deve essere pronto a sacrifici non meno generosi, perchè a una umanità percossa, inasprita, nulla costa tanto quanto di rinunciare alle rappresaglie e ai rancori implacabili. Purtroppo bisogna riconoscere che la storia dell'umanità durante i giorni, le settimane, i mesi che sono succeduti alla fine della guerra, è stata ben lungi dall'essere in tutto gloriosa.*

Desiderio di vendetta

Pio XII ha accennato a questo punto al desiderio irrefrenabile di vendetta che anima tanti uomini verso gli altri sventuratamente appartenenti a nazioni vinte ed ha esclamato:

«I meritati castighi, inflitti ai grandi colpevoli, avrebbero potuto ispirare scene di inferno alla penna di Dante, ma il sommo poeta avrebbe indietreggiato dinanzi alle rappresaglie esercitate contro gli innocenti.

«Le deportazioni forzate, l'assoggettamento a faticosi lavori, sono apparsi a suo tempo come una sfida alle più elementari leggi di umanità, alla lettera e allo spirito del diritto delle genti. E allora chi potrebbe meravigliarsi se la stessa coscienza che si era giustamente indignata, quando ha veduto perpetrare tali atti dagli uni, reagisce in egual modo se li vede commettere da altri!

«Chi potrebbe misurare quali nuove miserie morali famigliari sociali, quale danno all'equilibrio culturale ed economico dell'Europa, e non della sola Europa, saranno per cagionare i forzati indiscriminati trasferimenti di popoli? Quali tristezze per il presente, quali angosce per l'avvenire!

A questo punto il Vicario di Cristo, rilevando gli aspetti della lotta anticristiana che si svolge in tante parti del mondo ha detto con un accenno facilmente comprensibile al recente grande sciopero della capitale: *«Non abbiamo noi forse veduto su questo sacro suolo dell'Urbe, ove la volontà divina ha stabilito la cattedra di Pietro, i messaggeri di una concezione del mondo e della società umana fondata sulla incredulità e la violenza farsi seminatori di zizzania e sforzarsi di persuadere i figli di questa buona terra che essi hanno ideato ed attuato una nuova cultura più degna dell'uomo che non l'antica ed eternamente giovane civiltà cristiana?».*

Quindi ha proseguito con voce commossa:

«Se oggi nella vigilia del Natale, noi lanciamo un tale invito al mondo intero è perchè vediamo questo spirito di fraternità in pericolo di estinguersi e di morire, vediamo le passioni egoistiche prendere il passo sulla sana ragione di un procedimento di sopraffazione e di violenza, sulla reale comprensione e i reciproci riguardi, la sprezzante noncuranza dei danni che ne derivano sulla cura assidua del pubblico bene.

«La Chiesa il cui cuore materno abbraccia tutti i popoli con eguale sollecitudine, segue con angoscia questa evoluzione dei conflitti nazionali e internazionali».

Pace a chi soffre!

Dopo aver detto che il mondo oggi non esiste che la lotta di tutti contro tutti, lotta la quale non conosce che il diritto del più forte, il Vicario di Cristo ha soggiunto:

«Perfino la terra che aveva inteso il canto degli angeli annuncianti la pace agli uomini, che aveva veduto risplendere la stella del Salvatore, ove il Redentore divino morì crocifisso per la nostra salvezza, quella terra santa colle sue memorie e i suoi santuari, supremamente cara a ogni cuore cristiano, ora, scissa, è divenuta teatro di sanguinosi conflitti. E non è forse l'Europa stessa, centro di tanta la grande famiglia cattolica, oggi un monito e una prova dello stato al quale la scomparsa dello spirito fraterno può ridurre una parte del mondo, già così bella e fiorente? Essa porta in sè, non ancora cicatrizzate, le ferite inflitte dall'ultima guerra e già comincia a balenare la luce sinistra di nuovi dissidi».

Dopo avere invitato i fedeli a riportarsi col pensiero alla Europa di tre secoli fa, sconvolta dagli orrori della guerra dei trent'anni e avere ricordato che l'anno 1648 portò finalmente il messaggio della pace e l'aurora della resurrezione, il Papa ha così terminato:

«Pregate e lavorate per ottenere da Dio che l'anno 1948 sia per l'Europa ferita, per i popoli straziati dalla discordia, l'anno del rinascimento e della pace.

«E vada la Nostra benedizione apostolica soprattutto a coloro che maggiormente gemono sotto il peso della miseria e del dolore, ai malati, ai [illegible] disoccupati, ai senza tetto, a quanti soffrono la fame e il freddo, a coloro che, avendo perduto o per tragiche vicende dell'immane conflitto o per l'incuria degli uomini o anche per propri passati errori o colpe, la libertà, la famiglia, la patria, in questa santa ricorrenza sentono più duri i morsi dello sconforto e dell'angoscia, ai prigionieri di guerra non ancora restituiti ai loro cari, ai profughi, ai dispersi, ai perseguitati».

Stupidi e passionali

Diciannove milioni di soldati sono già pronti e per mantenerli ed armarli quaranta nazioni spendono 27 miliardi di dollari all'anno, dieci di più che nel 1938. Nei grandi come nei piccoli paesi, anche dove la miseria è più diffusa, la preparazione bellica divora dal 30 al 50 % delle entrate. Non si ricostruiscono le case e le scuole ma gli eserciti ed i cannoni.

Truman ha chiesto al Congresso 17 miliardi, divisi in alcuni esercizi, per aiutare l'Europa; di fronte all'incertezza dell'assemblea ha timidamente mormorato: abbiamo accettato un onere di duecento miliardi di dollari per la guerra, non vogliamo sacrificare un decimo di questa somma per la pace? In verità per aiutare gli uomini a vivere l'umanità vuol fare dei sacrifici, invece tutti sono pronti a spendere ed a sprecare per farli morire. Secondo i calcoli di un'autorevole rivista americana con i capitali impegnati dai principali belligeranti tra il '39 e il '45 si poteva costruire per tutte le famiglie europee (comprese quelle dell'U.R.S.S.) una villa ammobiliata con un bel giardino del valore di 25 mila dollari e destinare 50 milioni di dollari per le scuole e gli ospedali di ogni grande città. Un calcolo inutile. Oggi, come prima, come sempre, tutti gli sforzi di coloro che reggono le sorti del mondo mirano alla scoperta di armi distruttive sempre più totalitarie. Washington perfeziona la bomba atomica e i russi vogliono captare i raggi cosmici, quei raggi misteriosi che giungono dagli spazi interstellari e la cui energia liberatrice supera milioni di volte quella del nucleo d'uranio.

Taluni moralisti affermano: gli uomini sono egoisti e interessati, sempre pronti per ragioni utilitarie a commettere le peggiori azioni. Purtroppo non è vero. Gli uomini sono degli stupidi passionali che come i conigli si prendono per le orecchie. Così dopo due guerre se ne prepara in gran fretta una terza; l'implacabile propaganda, con gli invincibili mezzi di cui dispone, già convince gli animi sull'inevitabilità del grande evento. Piangere o imprecare non serve a nulla, sarebbe solo viltà. Non abbiamo altra sorte che reagire od attendere intrepidi gli avvenimenti che verranno.

g. d. b.

Città del silenzio

Di quando in quando non è forse male azzardar qualche eresia per rompere le incrostazioni del conformismo e battere in breccia le trionfanti stupidità del luogo comune. Io ho dei buoni amici, stabiliti lontano, i quali tornano una volta all'anno da noi, generalmente a Natale, per passar le feste in famiglia: e vengono a trovarmi, e mi dicono del senso di squallore e disagio, talora quasi di angoscia, che provano venendo da Milano e da Roma in questa città, che alle 10 di sera ha già le sue vie centrali deserte, fiocamente illuminate, con tutti gli esercizi pubblici chiusi, mentre sotto i portici — i famosi portici! — s'ingolfano il vento e la nebbia e la fan da padroni, fugando i radi passanti, freddolose ombre dal bavero rialzato. «Ma che fate a Torino? Ma non vedete che Torino muore; svegliatevi, se ne siete ancora in tempo!». E, trascinato dal luogo comune, intimidito dall'opinione corrente, timoroso di reagire al conformismo, il più delle volte anch'io annuisco e sospiro, alzando gli occhi al cielo.

Ma qualche volta che sono in vena, e di umor battagliero, e con taluni amici più intimi o più intelligenti, oso contraddirli, e confessare le mie preferenze malsane, il mio vizio segreto; e non solo difendermi ma contrattaccare. «Io non so che farmene, cari miei — dico loro — delle vostre città tentacolari, del vostro gigantismo insulso, e di tutti quei *records* di cui andate fieri, continuamente in gara a superarvi, nel numero, nella velocità, nel fragore; dell'agitazione disordinata e febbrile, in cui stoltamente voi fate consistere la potenza e il vigore della vita! Non amo quei vostri bar luccicanti e privi d'intimità, che sempre più sostituiscono i caffè discreti; quelle folle brulicanti, quel saettar di veicoli per vie congestionate, quelle coppie standardizzate che godono a pestarsi i piedi sui quadratini minuscoli dei *dancings*, al ritmo sincopato delle musiche negre! E ringrazio il Cielo che questa mia cara città segua altri cammini. Misteriosi cammini, che città e nazioni percorrono, mosse da profondi istinti, lunghi cicli vitali differenti e sfasati: e così senti dire che Torino decade o che la Francia muore. Ma, personalmente, io sono abbastanza ottimista su entrambi i casi clinici, e specialmente sul primo; anche se, ahimè, sia vero che, dopo dieci anni da che furono inaugurati, i portici di via Roma sono ancora stranieri alla vita cittadina, e deserti e inospitali; tanto i Torinesi rifuggono dal nuovo, tardi come sono nell'assuefarsi, alieni dall'agitarsi e restii a mutar foggia e costume.

Meglio seduto che in piè,
meglio che seduto
sdraiato, e meglio che
sdraiato morto,

diceva quel poeta orientale; ma ohibò, oserete forse insinuare che i Torinesi siano ormai nulla più che dei fatalistici Orientali?

* * *

Il vostro errore, amici, è di confondere dannunzianamente la città del silenzio con la città morta, di non saper distinguere la vita che brulica in superficie da quella che opera in profondità; e di credere ingenuamente che gli eroi d'oggigiorno siano il grande *brasseur d'affaires* che fa la spola tutto l'anno in aereo fra le capitali del mondo, o lo stakhanovista che, in barba al suo compagno di miniera, gli scava come niente fosse cento chili di carbone di più sotto il naso. Sono secoli che ci chiamano *bôgianen*, eppure non siamo ancora morti, e qualche cosetta l'abbiamo pur fatta: l'Italia, per esempio, e poi don Bosco, il Cottolengo e la Fiat; e se, ancora ieri, fummo la città più antifascista d'Italia, fu anche perchè ci urtava in quel moto di primitivi e d'immaturi il pacchiano agitarsi ed esibirsi; e quel canto *Giovinezza*, e quelle parate per le strade, e quel motto: *La vita comincia domani*, che a noi sapevano tanto di balordo. L'asciutto Giolitti (più ancora di Cavour, troppo ingordo di vita) fu il nostro uomo; e anche Agnelli, a suo modo, era così; e anche quel duca Emanuele Filiberto, *Testa di Ferro*, da cui comincia la nostra storia essenziale. Anche gli Spagnoli e i Protestanti (soprattutto i calvinisti) sono un po' di questa razza, ma direi con un che di acre e disumano, senza quel nostro piglio più bonario, più «zona temperata» e «45° parallelo», che rifuggè da eccessi africanisti e boreali.

Türinèis faus e curtèis, ci chiama anche, da secoli, il proverbio: a esprimere una doverosa urbanità sociale che copre la solitudine interiore, il distacco dai facíloni *embrassons-nous*. Direi che noi Torinesi abbiamo saputo azzeccare il tono giusto di fronte alla vita e all'azione, trattandola da signori e non da servi: poichè la vita ci è data, il meglio è riempirla di opere; ma da questo a freneticamente adorarla, a celebrare i suoi fasti, a estasiarsi dei suoi modi, come se fossimo nati ieri, via, ci corre. Se Nietzsche, alla vigilia del crollo, amò tanto Torino, fu certo perchè ci trovava oscuramente un antidoto alla sua dismisura. Parchi, sobri, vigilati nel fare: e tutto il tempo e gli affetti che così restano liberi, dedicarli alla vita interiore. Voi non potete immaginare come questo clima mentale e sociale, questo tono dell'ambiente cittadino, proprii di Torino, siano propizi a quella concentrazione magica, a quel connubio di meditazione e azione, di sogno e realtà, in cui è un segreto dell'avvenire. *Incipit vita nova*...

Quest'ultima cosa, Torino non la sa ancora abbastanza: e, certo, è gran tempo che il suo genio si accinga a nuove incarnazioni. Quanto a me, sarei felice se lo stile di vita subalpino, raffinatosi ancora, conquistando proseliti, diventasse esemplare. Allora, amici, noi potremmo anche indulgere a quella vostra agitazione di effimeri che oggi un po' c'impazientisce, e magari trovarla toccante. Come quel turbinare di lucciole, o di farfalle intorno alla lucerna, nelle sere d'estate, quando si cena all'aperto, sotto il pergolato: e le canzoni che errano nell'aria, cantate dalle coppie innamorate, fanno un po' groppo alla gola, e tutti i visi sono bianchi e molli come fantasmi, al lume della luna.

Filippo Burzio

Solenne consegna ai Sindaci del testo della costituzione

Il 31 dicembre in tutte le prefetture - La prossima attività politica - La relazione dell'on. Campilli sul piano Marshall alla Commissione degli Esteri

Roma, 24 dicembre.

I sindaci degli ottomila Comuni italiani sono stati convocati nei rispettivi capoluoghi di provincia per mercoledì 31 dicembre alla sede della Prefettura dove con solenne cerimonia il Prefetto consegnerà a ciascuno dei convenuti copia della *Gazzetta Ufficiale della Repubblica* contenente il testo della costituzione che il 1.o gennaio '48 entrerà in vigore. Lo stesso on. De Nicola, che segue e indirizza con la sua competenza di illustre giurista il passaggio dal regime provvisorio a quello di normalità costituzionale, ha definito con l'on. De Gasperi questa procedura che tende a far conoscere ufficialmente ai rappresentanti del popolo la costituzione prima che essa entri in vigore.

Al Poligrafico dello Stato è già in corso la stampa di migliaia e migliaia di copie che saranno spedite subito in tutte le città d'Italia. Sabato il Presidente firmerà l'originale della nuova Carta ed il documento storico passerà negli archivi ufficiali. Nel pomeriggio dello stesso giorno l'on.le De Nicola riceverà poi ufficialmente i rappresentanti della stampa italiana ed estera.

Natale a Montecitorio

Il periodo delle feste, naturalmente, ha prodotto la logica pausa di tutti gli anni nell'attività politica governativa che non finirà prima di venerdì sera. I membri del governo e gli esponenti dei partiti che non hanno la loro residenza nella capitale sono partiti infatti per raggiungere le loro famiglie e Montecitorio è apparso oggi semideserto. Domani sarà vuoto del tutto perchè il palazzo chiuderà i battenti per tutta la giornata. Natale ha i suoi diritti che sono rispettati volentieri anche dai non militanti nella fede cristiana.

L'attività politica riprenderà in pieno all'inizio della settimana prossima. Lunedì è convocata la commissione dei trattati internazionali per ascoltare la relazione dell'on. Pietro Campilli rientrato in questi giorni da Washington dove ha condotto trattative onde ottenere aiuti finanziari immediati e proseguire i contatti per l'attuazione del piano Marshall. E' previsto un acceso dibattito in quanto i deputati comunisti facenti parte della commissione (Togliatti, Reale, Pajetta, ecc.) sono decisi a discutere punto per punto «la missione Campilli» negli S. U. e ad attaccare la politica estera dell'attuale governo.

Scissione nella C.G.I.L.?

Scontri di carattere politico si avranno però già domenica quando inizierà i propri lavori il comitato direttivo della C.G.I.L. L'attesa per questa specie di «parlamento del lavoro» composto di una sessantina di membri, una ventina dei quali deputati, è vivissima. La corrente di maggioranza comunista, e quella democristiana sono direttamente di fronte sull'atteggiamento di quest'ultima in occasione dei recenti scioperi generali di Roma e della Sicilia. I rappresentanti della D. C. esigono un chiarimento alle accuse loro rivolte e, se non l'otterranno, sono decisi alla rottura dell'unità sindacale; per rafforzare il tono delle loro minacce in un loro ordine del giorno hanno poi ribadito che i due recenti scioperi generali sono di natura esclusivamente politica. Malgrado tutto non si esclude, però, che si trovi una formula di compromesso e che la concordia sindacale venga salvata anche questa volta.

L'on. Di Vittorio sembra conciliante e deciso a fare sì che i sindacalisti comunisti e social-fusionisti desistano dall'atteggiamento polemico nei confronti di quelli democristiani. Tuttavia ritiene che la uscita dei democristiani dalla Confederazione del Lavoro, sebbene deprecabile, non avrebbe conseguenze drammatiche. Comunisti e simpatizzanti comunisti nella Confederazione rappresentano infatti da soli, secondo il segretario generale della C.G.I.L., oltre il 60 per cento di iscritti, i social-fusionisti il 20, i democristiani solo l'11, sebbene l'on. Pastore abbia recentemente affermato che la corrente sindacale cristiana si sta rafforzando.

I partiti si preparano

I partiti, si diceva, cominceranno a lavorare a ritmo intenso nella prossima settimana, ma l'attività diventerà febbrile all'epoca dei congressi nazionali. Mentre i socialisti autonomisti terranno il loro a Napoli dal 7 al 10 febbraio 1948, i nenniani si riuniranno in gennaio in un'atmosfera altamente drammatica in quanto la corrente che postula l'autonomia del partito e liste socialiste senza blocchi alle prossime elezioni sta conseguendo apprezzabili risultati nei congressi provinciali ed è decisa a dare battaglia. I repubblicani si riuniranno dal 16 al 18 gennaio, mentre i comunisti si daranno convegno a Milano, dal 4 al 10 prossimi. In tale congresso si fisserà il programma dell'azione del partito per il prossimo anno, ma soprattutto per il periodo elettorale: «Noi dobbiamo in ogni situazione riuscire a capire — ha detto Togliatti — quali siano le forme del combattimento adeguate alla situazione e al grado di sviluppo della coscienza politica e della combattività delle grandi masse lavoratrici che seguono il partito».

L'on. Terracini consegna la Costituzione al Pres. De Nicola

Gli Stati Uniti si ritirano dal Canale di Panama

Un nuovo Stretto verrebbe costruito attraverso il Nicaragua

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 24 dicembre.

Gli ambienti politici e militari sono impressionatissimi per la notizia che il governo americano ha deciso di iniziare immediatamente lo sgombero del Canale di Panama dopo il voto unanime dell'Assemblea nazionale panamense contro il rinnovo per altri dieci anni della concessione di basi agli Stati Uniti. Pure senza drammatizzare, l'impressione di Londra è che questo gesto di antiamericanismo del Panama lascia momentaneamente gli Stati Uniti senza un collegamento fra la sua flotta del Pacifico e quella dell'Atlantico; nè manca a Londra chi, nella decisione del Panama, vede la proiezione della battaglia ideologica fra la democrazia americana e il panslavismo.

Secondo i dispacci da Washington, la prima reazione degli ambienti ufficiali americani era che gli Stati Uniti potevano ancora tenere le loro truppe nelle basi del Panama in forza del vecchio accordo negoziato nel 1942 che, secondo l'interpretazione americana, non terminerebbe se non un anno dopo la firma di un trattato di pace con il Giappone. Ma, consultato il segretario di Stato Marshall, il Presidente Truman ha deciso che le truppe siano ritirate immediatamente.

Secondo quanto mi ha spiegato un autorevole informatore americano, il voto della Costituente panamense ha costituito una completa sorpresa per il governo americano, perchè proprio la settimana scorsa l'ambasciatore americano Hines aveva firmato col governo panamense un nuovo accordo che concedeva agli Stati Uniti l'uso di 14 basi difensive sul territorio del Panama. Tuttavia il governo panamense aveva avuto difficoltà a trovare qualcuno che impegnasse la propria firma, perchè il ministro degli esteri Alfaro aveva preferito dimettersi e l'accordo era stato firmato dal sottosegretario Filos. In realtà, nonostante i 43 mila dollari all'anno che gli Stati Uniti avrebbero pagato come affitto, molti panamensi erano contrari al rinnovo della concessione e gli studenti dell'università avevano inscenato un «paro doloroso», uno sciopero di dolore, accompagnato da dimostrazioni antistatunitensi. Malgrado tutto ciò, anche il vecchio anti-yankee Arias, ora candidato alla presidenza del Panama, era in favore del rinnovo della concessione, argomentando che le seicento miglia di ottime strade che gli Stati Uniti stavano costruendo per congiungere le 14 basi erano proprio quello di cui il Panama abbisognava. Per parte loro, gli Stati Uniti avevano già sgomberato le 134 basi occupate temporaneamente durante la guerra e non volevano che conservarne 14, tutte campi di atterraggio e avamposti di osservazione «Radar» che avrebbero assicurato al Canale di Panama un'adeguata protezione antiaerea. Su una delle basi, quella di Rio Hato, sarebbe stato costruito un campo per bombardieri, per cui sarebbero stati spesi 25 milioni di dollari.

Secondo i dispacci americani, la reazione del Congresso è stata immediata: il presidente del sottocomitato militare, Engel, ha dichiarato che egli chiederà al Congresso i fondi per lo studio di un eventuale nuovo canale nell'America centrale. Il senatore Robinson ha detto: «Chi credono di essere i panamensi?». Sembra che il governo americano abbia preferito decidere di effettuare immediatamente lo sgombero, come una mossa che potrà indurre i panamensi a riconsiderare la decisione e negoziare nel prossimo futuro un nuovo accordo, soprattutto quando sia cessata nel Paese la tensione politica causata dalla campagna elettorale. Il presidente Truman ha chiamato di urgenza a Washington l'ambasciatore Hines e i dispacci di stasera non escludono la possibilità di un accomodamento. E' tuttavia degno di nota ricordare che prima di decidere la costruzione del Canale di Panama nel 1904, esisteva negli Stati Uniti una forte corrente favorevole alla costruzione di un canale fra l'Atlantico e il Pacifico, attraverso il Nicaragua.

f.

Tempeste di neve nell'Europa centrale

Londra, 24 dicembre.

Mentre questo Natale viene nei paesi britannici salutato da giornate eccezionalmente belle, in Europa esso è preceduto ed accompagnato da tormente e furiose tempeste di neve che sin dal principio della settimana si sono abbattute sui vari paesi continentali, causando vittime e danni. Abbondantissime nevicate vengono segnalate nell'Ucraina meridionale, nella Polonia ed in Isvizzera. In Austria furiose tempeste di neve hanno interrotto le linee telefoniche, bloccato le strade ferrate e danneggiato linee della corrente elettrica.

Suicida perchè costretto ad un modesto Natale

Roma, 24 dicembre.

Oggi, certo Giacomo Mazzoli, di 38 anni, si è ucciso per il dispiacere di non poter festeggiare, in modo solenne, il Natale: la cosa lo aveva amareggiato tanto che il povero padre di famiglia si è suicidato aprendo il rubinetto del gas.

Drammatica confessione dell'infanticida di Varese

Varese, 24 dicembre.

Stamane Ancilla Crivelli ha finalmente confessato. Mentre in piazza Monte Grappa e nelle altre vie del centro i vigili del fuoco e gli operai addetti alla fognatura ispezionavano i pozzetti delle fogne, nell'intento di ritrovare le parti ancora mancanti del neonato fatto a pezzi, e specialmente i polmoni, nella stanza n. 12 della maternità la cameriera è stata sottoposta ad un lungo interrogatorio, durato quasi tre ore, al quale hanno preso parte il giudice istruttore dott. Massari, il prof. Giudici, primario ginecologo dell'ospedale di Varese, ed il dottor Isalberti, perito legale del tribunale.

La Crivelli non ha più cercato di sostenere, come aveva fatto fino a ieri, con le suore e con le infermiere dell'ospedale, di avere abortito mentre si trovava incinta di tre mesi, ma dopo una crisi di pianto ha confessato con relativa facilità di avere partorito regolarmente un piccino, che sarebbe caduto nel vaso del gabinetto. Mentre tentava di estrarlo, le sarebbero rimaste tra le dita le gambe del neonato, e allora lei avrebbe fatto a pezzi il resto del corpo con le mani, tirando poi la catenella affinchè l'acqua portasse via tutto.

Tale versione dei fatti è però contrastante con le risultanze acquisite dal magistrato inquirente, e soprattutto dal perito settore, che ha ieri esaminato i miseri resti, riscontrando su di essi l'evidente azione di un'arma tagliente. Allo scopo di appurare fino a che punto le asserzioni della Crivelli corrispondono a verità, il giudice istruttore ha nominato un collegio peritale composto del [illegible] prof. Giudici e del medico legale dott. Isalberti, i quali dovranno assumersi il compito non facile di accertare se il bambino è nato vivo e vitale, nel qual caso le responsabilità della madre sarebbero ben maggiori.

Le ricerche effettuate oggi nella fogna sono risultate negative e si dispera ormai di trovare le rimanenti parti del corpicino, sicuramente o portate via dal liquido di scolo o divorate dai grossi topi che pullulano nei meandri sotterranei.

Due giornalisti assolti da un'accusa di diffamazione

Milano, 24 dicembre.

Un processo per diffamazione a mezzo stampa, ha vivamente interessato, in questi giorni, l'ambiente artistico e culturale milanese. La causa era stata intentata dal maestro Mario Pancrazi, segretario di Tullio Serafin, contro il critico del «Corriere della sera», Abbiati, a seguito di una polemica riguardante il soprano Margherita Carosio. Il tribunale ha riconosciuto al giornale il diritto di critica ed ha mandato assolti il maestro Abbiati e il direttore del «Corriere della sera» Guglielmo Emanuel, con lui coimputato, perchè il fatto non costituisce reato.

La Pravda accusa il Vaticano di preparare la rivoluzione

Mosca, 24 dicembre.

Il corrispondente della *Pravda* da Bruxelles, scrive oggi che il Vaticano, ispirato dalle autorità militari degli Stati Uniti a Roma, sta complottando una rivoluzione in Italia e in Francia. Il corrispondente afferma che la sua informazione è basata «su notizie giunte a Bruxelles dall'Italia».

L'articolo, che la *Pravda* pubblica sotto il titolo: «Al servizio dell'imperialismo americano», dice fra l'altro: «Viene riferito ad esempio che i circoli vaticani hanno in mente un piano per un colpo di stato diretto a creare in Italia un cosiddetto governo di concentrazione capeggiato dalla democrazia cristiana e con la partecipazione di tutti i gruppi di destra». I circoli cattolici francesi, continua la *Pravda* stanno preparando, su istruzioni del Vaticano, un sollevamento del genere per dare il potere al generale De Gaulle. Agenti di De Gaulle, afferma l'organo sovietico, hanno preso contatto con i reazionari italiani.

Il giornale sovietico sottolinea quindi che l'attività sovversiva del Vaticano viene ispirata dalle autorità militari americane residenti in Italia.

I ribelli in Grecia formano un governo

Probabili contromisure ad Atene

Atene, 24 dicembre.

Il Governo ellenico ha informato il segretariato delle Nazioni Unite di Lake Success che i guerriglieri greci, dislocati sulle montagne della Grecia settentrionale, hanno costituito un «Governo» con a capo il generale Markos. La notizia è stata comunicata anche ai rappresentanti diplomatici d'Inghilterra e d'America.

Il ministro degli esteri greco, Tsaldaris, ha dichiarato, in una conferenza stampa, che la denuncia dell'avvenimento alle Nazioni Unite rappresenta un invito alla commissione per i Balcani di occuparsi della questione.

Secondo un comunicato diramato per radio da Belgrado questa sera, il nuovo «Governo ribelle» stabilirà contatti con l'Unione Sovietica, procederà alla formazione di un forte esercito e indirà le elezioni per l'Assemblea non appena avrà realizzato il programma.

Il ministro per l'ordine pubblico ha annunciato oggi ad Atene, che la notizia del nuovo governo è stata intercettata dalle stazioni militari greche.

Tsaldaris s'incontrerà quanto prima col primo ministro Sophoulis per discutere assieme i provvedimenti più opportuni, da adottarsi, nel paese, contro un'eventuale mossa dei simpatizzanti del «Governo ribelle». Molto probabilmente verrà ordinato lo scioglimento delle organizzazioni comuniste e riesaminato il caso dei 14.000 amnistiati, fatti rientrare in Grecia dal campo degli internati politici.

Un portavoce del ministero degli esteri britannico ha dichiarato oggi a Londra che la Gran Bretagna non riconoscerà certamente che il solo legale e democraticamente eletto governo greco di Atene. Alla «White Hall» si crede che la serietà della nuova azione dipenda da due condizioni: o si tratta di un semplice «gesto» politico dei partigiani greci o l'atto di Markos riceverà l'appoggio diplomatico di Mosca e dell'intero blocco sovietico. In quest'ultimo caso si compirebbe un passo molto grave verso una irrevocabile divisione dell'Europa.

Rilascio di un peschereccio sequestrato dagli jugoslavi

Roma, 24 dicembre.

Il nostro ministro a Belgrado ha oggi comunicato al Ministero degli Esteri italiano che il Governo jugoslavo ha concesso il rilascio del motopeschereccio «Antonia Madre» che trovasi attualmente a Spalato e che era stato sequestrato in mare dalle autorità jugoslave.

La questione dei sequestri che continuamente vengono segnalati è tuttora oggetto di studio presso gli uffici competenti e materia di discussione nelle trattative in corso con il governo jugoslavo.

Un quattordicenne si uccide maneggiando un fucile

Casale, 24 dicembre.

Oggi nel pomeriggio il quattordicenne Felice Ravetti, di Morano Po, mentre attendeva il ritorno della mamma dalla nostra città, si recava al piano superiore, si impossessava di un fucile da caccia che il padre adopera nella sua qualità di guardiaboschi, e tentava di sparare dal balcone su alcuni passeri. Mentre maneggiava l'arma, non si sa come, partiva accidentalmente un colpo ed il ragazzo cadeva a terra fulminato. Un'ora dopo la mamma, ritornata dalla nostra città coi doni che avrebbe dovuto regalargli per il Natale, non lo trovava in casa. Salita poi al piano superiore, alcune ore dopo, rinveniva il figlio in una pozza di sangue. Accanto erano il fucile e la cartuccia esplosa. I carabinieri del luogo, accertato che la morte era avvenuta per disgrazia, hanno permesso la rimozione del cadavere.

Fermento di disoccupati nella zona di Siena

Siena, 24 dicembre.

I disoccupati di Siena, dopo una riunione tenuta in un cinema, si sono recati in Comune e poi alla Prefettura. Il prefetto ha promesso tutto il suo interessamento per nuove assunzioni presso ditte di Siena e per impiego di mano d'opera nei lavori di ricostruzione. Ma i dimostranti poco soddisfatti delle sue dichiarazioni hanno poi percorso le strade cittadine, intimando la temporanea chiusura dei negozi. Anche fra i contadini si nota un certo fermento per l'integrale applicazione del lodo De Gasperi. In località Palazzone, nel comune di San Casciano dei Bagni, il proprietario di una fattoria è stato costretto a firmare un accordo sotto la pressione dei coloni. A Colle Val d'Elsa un notevole gruppo di contadini si è portato ieri alla C.d.L., chiedendo una definitiva conclusione delle trattative in corso per l'applicazione del lodo De Gasperi.

Bruciata viva nel letto

Alessandria, 24 dicembre.

Una morte straziante ha fatto la casalinga Anna Mocchio, di 60 anni, da Silvano d'Orba. Alcune faville dello scaldino hanno appiccato il fuoco al letto, mentre la povera donna dormiva, e le fiamme l'hanno avvolta cagionandole orrende ustioni che l'hanno tratta a morte.

CRONACA CITTADINA

LA VIGILIA NATALIZIA

Non si vedeva da anni tanta animazione nelle vie

Come è stato annunciato, i tram non faranno oggi servizio a partire dalle 13 circa. Nel pomeriggio quindi chi non vorrà coprire lunghe distanze a piedi se ne starà in casa: un incitamento, se vogliamo, a passare il Natale nella dolce intimità della famiglia. Il movimento, specie del centro, segnerà forse un ribasso: e sarà una cosa strana, dopo l'intensissimo traffico di questi giorni, specie di ieri.

La vigilia è stata caratterizzata da un'animazione quale non s'era verificata da anni. I treni e le tramvie hanno riversato in Torino, dalla provincia, da lunedì a mercoledì, più di centomila persone: per compere, per visite, per curiosità. Molti negozi sono stati presi d'assalto: in particolar modo i magazzini di giocattoli, nonostante i prezzi assai alti e aumentati considerevolmente nelle ultime ore. Nel pomeriggio di ieri fuori da un emporio di bambole non lontano da Porta Nuova c'era una lunga «coda»: madri e padri, alcuni con i bimbi al collo, battevano i piedi sul ghiaccio del marciapiede e attendevano pazientemente il loro turno.

Notevolissimo lavoro hanno avuto anche le pasticcerie: sono stati smerciati panettoni a migliaia. Pure le botteghe di alimentari non hanno avuto sosta sino a ieri sera tardi: grande richiesta di polli e conigli. Ma volete sapere qual'è stato il genere più esitato? Salame. Pochi clienti sono entrati nei negozi di vestiario e le compere, rispetto all'anno scorso, sono state minori. Forti acquisti sono stati fatti viceversa nei negozi di scarpe. I locali di divertimento — cinematografi e sale da ballo — hanno registrato nel pomeriggio scarso affollamento: un afflusso sensibile s'è notato alla sera.

Tra le 18 e le 20 c'è stato il grande esodo: sono partiti dalla città i provinciali di passaggio e tutti coloro che si sono recati da familiari fuori Torino. Treni e «autopullman» si sono mossi gremiti all'inverosimile. Infine verso la mezzanotte gran numero di fedeli hanno raggiunto le chiese per la tradizionale Messa. In Duomo ha officiato Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo, con pontificale solenne. Il tempio nereggiava di folla.

Stanziati 590 milioni per le case popolari

Telefonano da Roma:

Secondo notizie non ancora confermate, il ministero dei LL. PP. avrebbe assegnato alla provincia di Torino la somma complessiva di 590 milioni per la costruzione di case popolari.

La Nuova Stampa

non potrà oggi essere recapitata agli abbonati, i quali la riceveranno domani con la prima distribuzione postale.

Sciopero dei bancari?

L'associazione tra aziende del credito ha reso nota la sua intenzione di sospendere — a partire dal 1 gennaio p. v. — la corresponsione ai dipendenti dell'indennità integrativa concordata il 4-10-47. Ciò importerebbe una diminuzione di circa 5000 lire al mese del trattamento di fatto goduto dai bancari. La F.I.D.A.C., dopo aver provveduto ad informare il Ministero della sua decisa opposizione, dichiara ora che, ove le aziende attuassero quanto annunciato, la categoria si troverà costretta a ricorrere all'astensione del lavoro.

L'abbonamento tramviario

11 mila lire una linea

La Giunta comunale ha stabilito in 11 mila lire annue la tariffa dell'abbonamento tramviario ad una linea. Questo abbonamento — com'è noto — era stato in un primo tempo soppresso ed in seguito ripristinato per intervento della Camera del Lavoro.

Gli inquilini malcontenti per la strenna di fine anno

Per ora nessuna manifestazione di protesta

L'aumento dei fitti, decretato nella seduta di ieri l'altro dal Consiglio dei Ministri, non è destinato ad essere accolto con simpatia dagli inquilini, nonostante che esso coincida con la proroga del blocco sino al 30 giugno 1948. La Associazione inquilini aveva chiesto al Governo di rimandare l'esame definitivo di tutta la questione alla prossima assemblea legislativa, sospendendo per il periodo invernale — e ciò per intuibili ragioni — tanto gli aumenti quanto gli sfratti. Il Governo ha accettato solo in parte la richiesta, demandando da un lato alla Camera lo studio di una regolamentazione complessiva e concedendo dall'altro aumenti varianti dal 10 al 50 per cento. Per gli sfratti ha dato facoltà ai pretori di concedere una ulteriore proroga di sei mesi. Ciò che non potrà impedire che a molti sfratti sia dato corso immediato; se si pensa — precisa l'Associazione inquilini — che la media degli sfratti a Torino si aggira sui 25 al giorno, si potrà facilmente comprendere la gravità e la vastità del problema che il decreto lascia insoluto.

Per ora, comunque, l'Associazione non ritiene nè opportuno nè utile organizzare una pubblica manifestazione di protesta (ne era stata fissata una in tutta Italia per domenica 28 corr., che all'ultimo momento è stata sospesa).

Apprendiamo infine da Roma che il Comitato nazionale permanente per la difesa degli inquilini, danneggiati di guerra e senzatetto, costituito sotto l'egida della C.G.I.L., ha diramato un comunicato in cui, dopo aver preso atto delle deliberazioni governative in materia di locazione degli immobili, delibera di convocarsi al più presto, allo scopo di «iniziare lo studio di un piano organico da sottoporre alla prossima assemblea legislativa».

BOLLETTINO METEOROLOGICO: *minima* —4,0, *massima* +4,0, *media* 0,2; *umidità* 86, *pressione* 744. *Vento ovest debole; cielo quasi sereno.* — Previsioni: *continua lento peggioramento del tempo; cielo poco nuvoloso con nebbie diffuse in mattinata e dense sul basso Piemonte. Temperatura stazionaria.*

STATO CIVILE

Bertinelli Ma Bertinelli, a. 80; Tua Lorenzo, a. 71; Scalzia Maria, a. 39; Bongiovanni Giuseppina, a. 13; Gaidano Maddalena m. Iseglio, a. 74; Santi Maria ved. Moglini, a. 74; Castiglione Maria, a. 67; Gabri Federico, a. 62; Chiarama Teresa ved. Fondana, a. 78; Merlelli Metilde, a. 58; Vigliecca Gaetano, a. 64.

Morti 11 - Nascite 11.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

L'ASSASSINIO DI CORSO ALBERTO PICCO

Torbido ambiente politico

La vendetta movente del delitto? - Come fu organizzato l'agguato
L'interrogatorio della vedova - La polizia opera alcuni fermi

Un primo risultato positivo è stato raggiunto dai funzionari della polizia che conducono le indagini intorno al misterioso assassinio commesso la scorsa notte in corso A. Picco: essi hanno individuato l'ambiente nel quale il crimine è stato concertato e organizzato. E' ... un ambiente politico — ci hanno dichiarato — ma frequentato dalla malavita.

Troppe sono le piste da seguire e nessuna può essere scartata a priori. Alberto Raviola fu ucciso per motivi politici o per rancori personali? Gli elementi per la formulazione delle due domande sono forniti proprio dalla figura dell'assassinato che ebbe un passato torbido e burrascoso. Sebbene la polizia ancora non l'abbia esaminato a fondo, questo può essere a grandi linee tracciato. Già nella nostra edizione pomeridiana di ieri abbiamo narrato che il Raviola prestò servizio nelle brigate nere al posto di blocco della regione Barca; che fu condannato a morte e poi all'ergastolo da un tribunale del popolo e quindi amnistiato; che sua figlia, ausiliaria della g.n.r., fu uccisa nei giorni della liberazione al Rondò della Forca, e che la moglie subì l'onta del taglio dei capelli. Ora ci assicurano che prima di iscriversi al partito fascista, nel 1932, il Raviola fosse vigilato dalla polizia politica perchè ritenuto «sovversivo».

Dopo la liberazione, passata la bufera, il Raviola, che era stato anche in campo di concentramento a Coltano, cercò lavoro: aveva tre figli da mantenere. Ma un'assunzione stabile non l'ottenne che sei mesi fa presso la ditta Ambrosio di via Chambéry. La sua iscrizione al partito comunista, nel quale era capocellula, data da circa un anno.

Con un «curriculum vitae» del genere, i passaggi da un partito all'altro non possono evidentemente spiegarsi con mutamenti di idee politiche. Attualmente i funzionari inquirenti stanno esaminando la possibilità che il movente del delitto sia la vendetta; essi sono dell'opinione che il Raviola sia stato un delatore e che, a conoscenza di troppe cose per la sua multiforme attività, ne abbia approfittato per ricattare qualcuno. Questi allora si sarebbe sottratto alla rete tesagli uccidendolo.

Ci è stato smentito che i funzionari abbiano tratto un filo conduttore per le indagini da alcune annotazioni trovate scritte su un taccuino rinvenuto nelle tasche dell'ucciso. Essi però interrogheranno nei prossimi giorni le numerose persone i cui nomi e indirizzi sono segnati nel «notes». Ieri sono già stati interrogati alcuni individui e operati fermi.

E' stata interrogata anche la vedova, Rosa Brunetto la quale angosciata si è scagliata con frasi violente contro i comunisti che ritiene responsabili del delitto. Però essa non ha saputo fornire elementi utili alle indagini.

Altro punto oscuro, essenziale per l'inchiesta, che la polizia cerca di chiarire, è costituito dalla telefonata ricevuta dal Raviola alle ore 20,20. Egli fu invitato a recarsi alla sezione «Fortino» del p. c. i., almeno così d'sse alla moglie prima di uscire di casa. Perchè invece fu trovato ucciso in una zona della città opposta a quella in cui doveva recarsi? La polizia suppone che gli assassini lo abbiano attirato in un tranello, invitandolo effettivamente a recarsi al «Fortino», e che poi lo abbiano atteso per strada per condurlo al capolinea del 20 in corso A. Picco. Qui deve esserci accesa una lite furiosa culminata con l'assassinio.

Non ci sono motivi sufficienti per supporre che il Raviola fosse stato aggredito invece da due individui appostatisi nelle vicinanze.

L'arresto di Babbo Natale

Mezzanotte e mezzo. Il geometra Augusto Rappaciocchi di Angelo di 39 anni, abitante in via Mezzenile 60 esce cautamente dal suo alloggio. I bambini dormono, la moglie sta cacciandosi sotto le coperte e il geometra scende per ritirare gavoli e involtini di giocattoli dall'autorimessa in fondo al cortile; ha dovuto depositarli fra le gomme e i fusti di benzina altrimenti i suoi tre figliuoli li avrebbero subito scoperti. Apre l'autorimessa e rovista.

Nel frattempo rincasa dalla messa di mezzanotte un inquilino del terzo piano, il signor Armando Luisero. Vede la luce di una lampadina, ode rumori sospetti nella rimessa, scorge un'ombra. E' un ladro, senza dubbio, un delinquente, un rapinatore. Io quella compare il Rappaciocchi, curvo sotto un sacco dove ha messo i giocattoli. Il Luisero, perde la testa: schizza fuori sulla strada ed urla con quanto fiato ha in gola: «C'è un rapinatore, un bandito, accor'uomo!». Si sveglia l'intero stabile.

Il Rappaciocchi, udite le grida e vista una piccola folla irrompere nel cortile si spaventa, molla il sacco e tenta di fuggire. Ma gli altri gli sono sopra e menando botte a più non posso lo acciuffano e lo immobilizzano. Solo quando lo sventuratissimo babbo Natale viene trascinato in portineria, si chiarisce il doloroso equivoco. E, dopo aver ricevuto molte scuse, il geometra torna nel suo alloggio.

— Babbo! Che hai fatto? Sei pieno di lividi!

— Che volete, figliuoli miei. Sono andato nel paese dei balocchi e ritornando sono ruzzolato.

Trovata morta sul letto

E' stata ritrovata morta ieri pomeriggio alle 16 e 15 nella sua abitazione di via Lucento 47 la sessantenne Margherita Boffetti. Era distesa sul letto, vestita, col capo riverso, fuor dal materasso. Del fatto s'occupava subito un maresciallo della P. S. Madonna di Campagna. Le indagini hanno stabilito che la vecchia è deceduta in seguito ad intossicazione. Pare che nel sonno sia rimasta vittima delle esalazioni di una stufetta.

Due furti con scasso

Al commissariato San Donato è pervenuta nella giornata di ieri la denuncia di un grosso furto effettuato in corso Francia 366. I soliti ignoti, dopo averne forzata la porta, penetravano in un magazzino sito al primo piano dello stabile di proprietà del signor Mattis Gavino ed asportavano biancheria ed effetti di lana.

Un altro audace colpo è stato denunciato sempre nella giornata di ieri alla benemerita di borgo Orbassano. I malviventi stavolta avevano preso di mira una drogheria di corso Orbassano. Il proprietario Alfredo Ladone lamenta la perdita di zucchero, caffè, sapone.

Onorificenza

S. A. R. il Principe Cesare Cilento d'Altavilla, Gran Maestro dell'Ordine Militare di S. Giorgio di Antiochia delle Crociate e di S. Marco, «motu proprio» ha insignito del titolo di Grande Ufficiale della Stella al Merito, il noto industriale di Santhià *Ferdinando Baldi*.

L'ambita onorificenza conferita al Baldi, che per oltre 30 anni ha vissuto nel lavoro in terra straniera, tenendo alto il nome d'Italia, è stata accolta fra i numerosi amici del Piemonte con la massima soddisfazione. Felicitazioni ed auguri dagli amici.

Onorificenza

Il Gran Maestro dell'Ordine Equestre e Militare di Santa Maria di Betlemme, si è degnato concedere l'alta onorificenza pontificia di Commendatore, all'egregio industriale grafico *Mario Bocchiotti*, per le sue preclari virtù di cittadino e gli speciali meriti di intelligente e laborioso esponente dell'industria tipografica.

I collaboratori e gli amici, lieti dell'alta attestazione, vivamente si congratulano.

Onorificenza

Amici e maestranze della Ditta *Cusino Mario* apprendono con vivo compiacimento la nomina a Cavaliere dell'Ordine di S. Uberto di Lorena e Bar, dell'amico e titolare della Ditta, Sig. *Cusino Mario*, attivo ed intelligente costruttore in ferro, congratulandosi vivamente col neo decorato.

Laurea

Il 9 corr. nell'Università di Torino *Aldo Garosio* si laureava in lettere a pieni voti assoluti.

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO: *Natale al campo 119*, di P. Francisci

Un film cordiale, che casca bene nel giorno di Natale. Un gruppo di soldati italiani, prigionieri in un campo americano, stretti intorno a una povera canetta castalitia, si abbandonano alla dolcezza dei ricordi. Un ufficiale regala loro dei dischi di canzonette, ce n'è per ogni città d'Italia: e un disco dopo l'altro, un prigioniero dopo l'altro, il film svaria in episodi quasi tutti azzeccati, d'una tenerezza e di una comicità un po' facili, ma sempre misurate. Molto possono gli attori, tutte vecchie volpi: da Fabrizi che scolpisce alla perfezione il «romano de Roma» carico di ragazzini, allo spassosissimo Peppino de Filippo, automedonte funebre; Sica, un lepido e squattrinato nobilotto partenopeo, a Campanini grasso bolognese, per tacere di Rabagliati, della Mercader, della Carmi e degli altri, che secondano il gioco assai garbatamente. Dei vari bozzetti, il più estroso è forse quello napoletano, nel quale De Sica e De Filippo intrecciano un duello esilarante. Ma in tutti c'è del buono; e la spigliatezza del dialogo, la rapidità dei trapassi, e un tono di modestia che piace, temperano quel tanto di spezzettato e di stancante che porta inevitabilmente con sè una rassegna di caratteri e di paesi; e la festività dell'insieme fa dimenticare la meccanicità e l'appuntellatura delle parti.

vice

* *

Con questo film si è inaugurata una grande sala di spettacoli nel centro cittadino: il cinema-teatro Reposi. Costruita secondo rigidi criteri di funzionalità dall'ing. Enzo Lorenzelli (che è attualmente il più quotato architetto teatrale italiano), la sala ricorda nella sua struttura l'immenso «Radio City Music Hall» di New York, capace di seimila posti. L'ampia platea scende con notevole pendenza verso il boccascena ed offre una eccellente visibilità da ogni ordine di poltrone. La galleria — divisa in due settori — è assai profonda ed è collegata al palcoscenico da due rampe laterali. Nella parte centrale del soffitto è sistemata longitudinalmente una serie di «ventole» a superfici commutabili che hanno lo scopo di assicurare le migliori condizioni d'ascolto. La sala è capace di 3000 posti a sedere. Certo una delle maggiori in Italia, essa è del tutto degna, architettonicamente e funzionalmente, delle più grandi sale straniere.

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO (Comp. Melato-Carnabuci): 16: «La nemica» di D. Niccodemi.
GOBETTI: 16 'L paîs d'la cucagna.
CLUB LA FLORIDA p. Solferino: Matinées Danzanti 17-19, 21-1. Orchestra Pavesio. Canta Aldo Donà.
CASTELLINO Danze 16.30-21 orch. Canfora. Scala d'oro. Petrone.
LA SERENELLA: 16 e 21 Beraceni. Cant. Pina Aurora. L. Lauteri.
SMERALDO DANZE Tel. 682-470. (Ingr. Cine Cristallo) 17-19 e 21.
GAY DANZE: via Pomba 7. Due orchestre: ore 17-19 e ore 21-1.
PRINCIPE: 16,30 e 21: Orchestra Moreno e G. Beccario. Dir. Chriga.
EDEN DANZE INVERNO: p. Statuto Beccaria 53-470; 16,30; 21.
LUTRARIO: ore 10,45, vermouth danzante, 16 e 21 orch. Masutti.
SALA GAUDIO (v. San Massimo 14): ore 10, 16 e 21: Danze.
CLUB MAGENTA (v. Magenta 11) Matinée ore 16,30; serale 21.
Augusteo orch. Canessa, 16,30, 21.
DE BENEDETTI Danze: 16, 21.
DANZE NIZZA (v. Nizza 34): 21.
SALETTA CAIDO: Arsenale 42: Personale pittore C. Ravagnan.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Il grande sonno» H. Bogart, Lauren Bacall, Ult. 22.
ASTOR: «Schiava del Sudan» Maria Montez. Ultimo giorno.
VITTORIA: «Pinocchio» di Walt Disney (technicolor). Ultimo 22,30.
CORSO: «Pinocchio» di Walt Disney (technicolor). Ultimo 22,30.
REPOSI (V. XX Settembre 15): ore 14 Natale al campo 119. Fabrizi.
AUGUSTUS: «Il grande sonno». H. Bogart, L. Bacall, Ult. 22.
DORIA: «Come persi la guerra». Macario, N. Bruno, V. Carmi.
CRISTALLO: «Anna e il Re del Siam» Irene Dunne, L. Harnell.
ALEXANDRA (via Sacchi 16): «Il ribelle», Cary Grant. Apertura 14.
IDEAL: Ombre malesi (B. Davis). Il locale più caldo di Torino.
NAZIONALE: «Donne» Joan Crawford, Rosalind Russell, Shearer.
LIRICO: «Ombre malesi» Bette Davis, Herbert Marshall.
STATUTO: «Donne» Crawford, Russell, Goddard, Shearer o. 21,45.
HOLLYWOOD: «Donne» Rosalind Russel, J. Crawford, N. Shearer.
PRINCIPE: «Sterminatore» e «Il fabbro del villaggio» (col.).
CINESTAR v. Domodossola 46 (riscald.) Sotto il cielo delle Haway.
LAMARMORA: ore 15 «Verso l'ignoto» (D. Durbin) La visione.
ALPI: «Calcutta» Ladd. Russell.
ELISEO: Jess il bandito. (Power).
ASTI: «Parata di primavera».
PALERMO: Non parlare, baciami.
REGINA Avventura (Garson-Gable)
BRESCIA: «Avventura» G. Garson.
ADUA: Otto giorni di vita. Var.
FORTINO: «Forza bruta» Burt Lancaster, H. Cronyn. Ap. ore 16.
NUOVO Conquistatore dell'India. e Rivista.
FREJUS: «Sterminatore» e Varietà. Locale riscaldato.
CORALLO (via Acqui 9): «Conquistatore del Messico».
PIEMONTE: «Un grande spettacolo di Walt Disney».
Sociale Quella di cui si mormora.
V. VENETO: «Città dei ragazzi»
TITANIA: «Panico» e Nuova Riv.
S. PAOLO: «Onde insanguinate».
ITALIANO: «Avventura» Garson.
APOLLO: «Nel mar dei Caraibi».
Monviso (c. Palermo 56) Orgasmo.
MODERNO: Selvaggia bianca (col.)
RADIUM: «Non dirmi addio». Var.
VINZAGLIO: L'inferno nel deserto.
ODEON: Il fantasma dell'Opera.
LUCENTO: Apocalisse e Ridolini.
NORD: «La corsa della morte».
DIANA: «L'estrema rinuncia».
DORA: L'uomo del Sud. Varietà.
ESPERIA: D'Artagnan, 3 mosch.
OLIMPIA: «Cavaliere vendetta».
PO: «La Bandera» J. Gabin.
EXCELSIOR Non parlare, baciami.
COLOSSEO: «Stanotte ogni notte».
ASTRA: Se ci sei, batti due colpi.
ROMANO: «Calcutta» A. Ladd.
TORINO: «Il filo del rasoio». Tyrone Power, Tierney. Apertura 14.
LUX: «La stirpe del Drago» Katharine Hepburn (Loc. riscaldato).

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (To. I, m. 304,3). - 11: Messa da S. Maria degli Angeli in Roma - 12,15: Musica leggera - 13,10: Coro «SAT» di Trento - 13,45: Novità del teatro - 14,05: Notiziario liguro-piemontese - 14,15: Canzoni - 17,30: Parata di successi - 18: Per i bambini - 18,30: Pianista Elena Marchisio - 19: Calendario del popolo - 19,30: Attualità sportiva - 20,30, Ieri contro oggi: orchestre Gallino e Strappini - 21,05: «Il barbiere di Siviglia», tre atti di Beaumarchais.

Rete rossa (To. I, m. 221,1). - 11: Messa da S. Maria degli Angeli in Roma - 12,15: Musica leggera - 13,15: Dove un volto a questa voce - 13,40: Motivi di operette - 14,05: Strumentisti celebri - 14,25: Kimul - 17,30: Accademia polifonica lucese - 18: Ottocento operistico italiano - 18,45: «E' Natale ogni mattina», fantasia - 19,35: Complesso di strumenti a fiato - 20: Notiziario sportivo - 20,20: Zampogne e cornamuse - 20,40: L'Umbria - 21,05: «Hop...là!», varietà - 22: Oltre il sipario.

Cornamuse del '43

Le storie tristi si raccontano a tavola, dice un vecchio proverbio della mia terra. Forse perchè il sangue, acceso dai pasti e dal vino, porta agli estremi quello stato di ubriachezza ch'è la vita sicchè noi possiamo pronunciare tranquillamente, e quasi con incoscienza, la parola morte, contemplarne il tremendo significato in una persona che ieri stava con noi e faceva parte dei vivi, e oggi apprendiamo che è taciturna e incomprensibile come quel cielo stellato sul cui silenzio e incomprensibilità tante volte, la sera, ragionammo insieme a lei...

Ricorderò dunque, senza rimorsi, fu questo pranzo di Natale, la sera del 24 dicembre 1943. Catania era immersa ancora in un mezzo oscuramento, perchè la guerra la aveva sorpassata da pochi giorni; ma i cittadini non sussultavano più per un sibilo di sirena o per il ronzio di un motore al di sopra delle nuvole: i soli aerei che si potessero temere in quell'anno, i quadrimotori, trimotori, cacciabombardieri, fortezze volanti, superfortezze inglesi e americani difendevano ormai la terra che, pochi mesi prima, avevano devastata.

Dal '41, era questa la prima sera di Natale in cui le persone, uscendo dai caffè con pacchetti di dolci in mano e avventurandosi nelle vie scure, non camminassero rasente ai portoni con la fretta delle bestie perseguitate.

Osavano perfino guardare il cielo, notando senza paura che una delle stelle si strappava alla universale immobilità e filava diritta e lenta con un rumore appena percettibile di eliche.

Non che i cuori fossero felici. La città era ingombra di rovine, il giardino pubblico invaso da carri militari, molti si aggiravano come spettri nei luoghi in cui era seppellita la loro casa, e con essa la sala da pranzo, sulla quale tante volte era rimbombato il loro brindisi di Natale. Altri, invece, scacciati dai loro appartamenti, e ridotti a vivere insieme a parenti poveri e brontoloni, spiavano, dalla strada, attraverso i vetri delle finestre, quello che accadeva nella loro vecchia abitazione, e vedevano disegnata sulla parete, a cui una volta s'era appoggiato il presepe, una donna nuda e sconcia con nell'occhio un proiettile di rivoltella sparatole addosso da chi sa quale soldato ubbriaco.

Il quartiere del porto, nel quale, alla rinfusa con le casette popolari, sorgono i vecchi palazzi di Catania, era circondato dal ferro spinato e vietato a tutti i civili, perchè in esso avevano preso stanza i buoni e piagnucolosi soldati negri. Gli abitanti di quel quartiere, poveri o ricchi che fossero, s'appoggiavano al ferro spinato cercando di vedere il più lontano possibile, e consolare la loro vecchia casa, che quella sera non festeggiava il Natale e si trovava, come dicevano essi in mano ai turchi, con uno sguardo tenero e disperato.

Molti rancori serpeggiavano tra le famiglie: saluti non corrisposti, sguardi alteri, denunzie politiche avevano dato un aspetto più solitario alle case rimaste in piedi, quasi fossero chiuse ciascuna in faccia all'altra per dispetto e sgarberia... E nondimeno la gente era stanca di odiare e lasciava che, da tale profonda stanchezza penetrasse, come da una ferita immersa in olii balsamici, una pace singolare, quale mai avevano provato dalla fine dell'altra guerra.

Gl'inglesi cantavano *Lili Marlen*, e gli americani una loro musica di valzer che sembrava nata, un secolo fa, nel vecchio continente. Fra l'altro, s'era sparsa da dodici ore una notizia che aveva commosso tutti quanti: il giovane Rosario Caruso, prigioniero in Polonia, e creduto morto, era spuntato improvvisamente dalla via di Acitrezza, con le pezze ai piedi, raccontando come avesse attraversato decine di fronti di battaglia, città distrutte, montagne, campi di prigionia e finalmente lo Stretto di Messina. Se si toglievano alcuni brevi tratti percorsi in carro bestiame, si poteva dire che su tutto un meridiano dell'Europa egli aveva posato la pianta del suo piede gonfio. La famiglia s'era ammalata di felicità: la vecchia madre aveva la febbre, la fidanzata era in preda agli svenimenti, il padre correva da un mercato all'altro con la testa annodata in un fazzoletto. In ogni modo, così malconci come erano, avevano preparato una sontuosa cena di Natale nel salotto della propria casa che sorgeva vicino al mare...

Ebbene, alle otto di sera, tre aeroplani tedeschi diretti verso Augusta scaricano una bomba, una sola bomba, sulla città di Catania, atterrano quella casa sfarzosamente illuminata, e uccidono interamente una famiglia che da un giorno si domandava pazzi di gioia perchè il cielo fosse stato così clemente con lei. Soltanto la fidanzata, sorpresa dall'incursione in una stradetta vicino al corso, rimase viva e illesa.

Dopo l'esplosione, la città non credette ai suoi occhi: ma come! Ancora una bomba! Ancora la guerra! Ancora i pesanti giuochi del caso con gli uomini incapaci di difendersi! Un triste velo calò sugli occhi di tutti. A mezzanotte, la notizia di un altro fatto doloroso si sparse per le vie di Catania. La fidanzata di Luigi Caruso, incapace di sopportare una vita, che ella credeva di aver conservato per punizione, in quanto il motivo l'aveva trattenuta fuori di casa era un colloquio ch'ella aveva dovuto concedere a un giovane che l'amava e che ella avrebbe sposato senz'amore se Luigi non fosse tornato, si sparò un colpo di rivoltella presso il muro della Cattedrale. La Messa di mezzanotte non era ancora cominciata, e la notizia raggiunse i fedeli sulle scalinate delle chiese.

Quelli che, nel corso della cena avevano dimenticato la incursione, tornarono a impallidire. Le ragazze si avvicinarono all'altare con la faccia rigata di lacrime... E poichè a Catania si trovavano polacchi, americani, inglesi, sud-africani, indiani, russi, jugoslavi, e di questi moltissimi erano in chiesa, e avevano voluto conoscere la pietosa notizia, si può dire che uomini di quasi tutta la terra pregarono quella notte in ginocchio perchè l'atto violento della giovane catanese non fosse giudicato in cielo un suicidio, ma un proposito, troppo fortemente concepito, di stare per sempre accanto al proprio fidanzato nella luce del Signore. Questa preghiera, recitata in tutte le lingue, fu il primo atto di concordia umana che arrivasse in Paradiso dopo tanti anni di guerre.

Vitaliano Brancati

Il caso di Maria Fornicola ha commosso l'America. Partita da Napoli per raggiungere il fidanzato, sbarcando a New York ne apprese la morte avvenuta in un incidente d'automobile. Le è stato concesso eccezionalmente un permesso di soggiorno di [illegible] giorni.

Betlemme: rintocchi di pace dalla chiesa della Natività.

RITORNO DELLA VILLE LUMIÈRE

Il Natale di Parigi

Lo sciopero ha consumato le economie pazientemente accantonate in vista delle feste - Nei negozi la gente non entra e chi entra compera poco

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 24 dicembre.

Parigi è ritornata per una sera la «ville lumière». In occasione del Natale l'elettricità non è stata tolta in nessun settore cittadino e i negozi sono stati autorizzati a illuminare le vetrine. Il clima è mite, non piove e non fa freddo eccessivo e la gente che da tempo non era abituata a tanto chiarore appare contenta, si gode quasi con voluttà tutta questa luce eccezionalmente accordata, si ferma dinanzi ai negozi e ammira le vetrine lungo i boulevards illuminati dalle lampade ad acetilene oltrechè dalla luce delle vetrine. Le bancarelle e le baracche sorte in una notte come per incanto due giorni or sono, per una effimera vita di quindici giorni, offrono ai passanti le loro merci: si trova in queste bancarelle e baracche un po' di tutto: libri nuovi e usati, giocattoli, anticaglie, gioielli di paccottiglia, oggetti che dovrebbero essere utili ma il cui destino in realtà è quello di essere buttati via in capo a pochi giorni.

Nelle pasticcerie è ricomparsa ufficialmente la cioccolata di cui era proibita la vendita libera da parecchi anni e le «charcuteries» hanno fatto miracoli di ingegnosità per aggraziare con fiori nastrini e guarniture, le teste di maiale esposte nelle vetrine in mezzo a succulenti pasticci di fegato, a tacchini farciti, alla maionese e alla salumeria di ogni genere. La gente passa, guarda, si ferma, ma non entra; e chi entra compera poco. Tutto è talmente caro e lo sciopero di un mese fa ha consumato le economie pazientemente accantonate in vista del Natale.

I piatti tradizionali, il tacchino ripieno, il «boudin blanc» specie di cervellata con farciti di maiale e latte, e la «bûche» dolce a base di pan di spagna, cioccolato e caffè, sono accessibili a poche scarselle, come molte altre cose. La principale caratteristica di questo terzo Natale di pace, è il rialzo notevole di tutti i prezzi.

Alfonso Daudet narra in un suo grazioso racconto che un bravo curato di campagna dannò il suo asino pur di poter mangiare per Natale il tacchino ripieno; ma la maggior parte dei parigini non hanno nemmeno un asino da poter dannare in cambio del tacchino e dovranno farne a meno. Quando al «réveillon», in un ristorante o in un locale notturno, i prezzi sono proibitivi, fatta eccezione per una minoranza. I prezzi di questo anno sono i più cari che Parigi abbia mai registrato: da 1500 franchi a testa nelle modestissime trattorie di quartiere, a diecimila franchi (ventimila lire) circa nei locali dove si balla e ci si diverte e dove lo champagne pagato in più del fisso pattuito, costa da 2500 a 3000 franchi la bottiglia. E' necessario stabilire un paragone col salario minimo che la legge accorda ai lavoratori e che non raggiunge i diecimila franchi al mese?

Al «Tabou», antro degli «esistenzialisti» e dei seguaci di Jean Paul Sartre, si proclamò giorni or sono l'intenzione di fare «qualche cosa di buffo e di originale». Si è esistenzialisti o non lo si è. Stanotte a Montmartre e a Montparnasse, ai Champs Elysées scorrerà a fiotti lo *champagne*; ma la vera allegria sana e riconfortante si troverà soprattutto al quartiere latino dove gli studenti potranno sedersi nei loro caffè e ordinare magari anche una sola dozzina di ostriche e un solo bicchiere di vino bianco e cavarsela con trecento franchi.

I caffè pieni sino a poco fa, cominciano a svuotarsi mentre si affolla il «Metro». Ognuno torna a casa propria con qualche pacchetto. La maggioranza passerà in famiglia il «réveillon» poichè il «réveillon» in un modo o nell'altro bisogna farlo e l'albero anche modesto, ci deve essere. L'avvenire è oscuro e incerto, ma questa sera ognuno lascia i propri pensieri alla porta, in ufficio o nella fabbrica, e che il diavolo se li porti. Natale reca a tutti, anche ai miscredenti, un po' di speranza.

m.

Milanesi e romani

A Roma, Di Vittorio, Togliatti, Nenni sono personaggi familiari; invece a Milano sono presi sul serio, son considerati simboli di ribellione o di rivolgimento

(Dal nostro inviato speciale)
MILANO, dicembre.

Vi ha raccontato che a Bologna nel 1921 ai tempi di Bucco e di Zanardi la Camera del lavoro e il Municipio non avevano accettato l'ora legale stabilita dal governo di Roma e tenevano l'orologio indietro di un'ora. Che dire di Milano, che ha, rispetto a Roma, un fuso orario spostato di quasi due ore? A Milano sono tutti all'ufficio allo scoccar delle otto, non dico gli impiegati soltanto ma i capi ufficio, i capi azienda, i direttori, i liberi professionisti, tutti; e all'una sono tutti a tavola per la colazione, alle otto tutti a cena, a mezzanotte o prima tutti a letto; il forestiero che vuole bere un caffè dopo la mezzanotte deve rifugiarsi nel bar di un albergo. Prima della guerra Milano era una città nottambula e a Roma dopo le undici erano tutti a letto. Adesso le parti si sono capovolte. L'immigrazione di centinaia di migliaia di cittadini dal sud non ha portato alla città un po' di amabile e trasandata pigrizia, al contrario; i nuovi venuti si sono messi subito in gara cogli indigeni a chi si alza prima, si vergognerebbero della dattilografa, dell'usciere, del concorrente se tardassero mezz'ora al lavoro.

Son venuto a Milano a vedere le differenze fra le due città Roma e Milano, che provocarono un anno fa una comica dichiarazione di guerra dei romani ai milanesi. Ce n'è tante che non si sa da che parte incominciare. Quelli che dicono che la linea gotica è un confine nazionale non hanno tutti i torti, e sono tutte differenze nate adesso; prima ce n'erano molto meno nonostante le apparenze. Qui a Milano appena sanno che uno viene da Roma gli chiedono «Beh, come si sta a Roma?». A Roma quando gli arriva uno da Milano non gli chiedono nulla, non gli importa sapere come si sta a Milano o pensano che è ovvio che a Roma si sta molto meglio ed è inutile chiedere come si sta altrove. A Roma la gente è seccata di tante cose ma in fondo ha imparato dai napoletani a vivere alla giornata, basta poco a rasserenarli a dargli ottimismo; se uno parla della prossima guerra gli dànno sulla voce, pazzo, disfattista. A Milano sono tutti seri, accigliati, si dànno più pensiero del futuro che del presente. Non dicono che ci sarà la guerra; ma dicono che a Parigi in Svizzera in Olanda nel Belgio tutti si aspettano la guerra; e se lo ripetono coll'aria di dire chissà che non abbiano ragione questi nostri vicini d'oltr'Alpe. A Roma l'andamento delle borse, il crollo dei titoli, la restrizione dei crediti sono cose che interessano ceti ristretti, se ne parla come di fenomeni lontani, astronomici quasi; qui è il discorso del giorno, alla trattoria, nel seno della famiglia, per la strada, dal barbiere. A Roma non si crede alla rivoluzione e alla guerra civile. Di Vittorio, Togliatti, Nenni sono personaggi familiari, alla mano; si va a vedere come mangiano, ci si vanta di frequentarli. Costoro e altri dai gesti e discorsi eversori si sta a guardarli ed a sentirli come attori alla ribalta che poi si sa che si spogliano delle vesti e dei gesti; quassù son presi sul serio son considerati simboli di ribellione o di rivolgimenti (si leggono sui muri di Milano scritte come «Scelba non vuol tener conto della volontà di Milano, Milano non terrà conto della volontà di Scelba», nessuno le strappa via anche se i fatti le hanno smentite): e se nemmeno qui vogliono credere alla rivoluzione e alla guerra civile vivono come se l'aspettassero.

Milano è una grande città borghese, forse l'ultima città borghese d'Italia, conservatrice come Parigi ed è tutto dire; la Scala, il panettone, sono sempre istituzioni solenni e immutabili, le maggiori accanto ad altre minori che aspirano alla stessa immutabilità e rispettabilità (cito fra queste la trattoria Bagutta come cenacolo di artisti). Vorrei dire lo stesso della Galleria ma qui l'argomento mi par debole; perchè la alacrità di ricostruzione visibile in tutta la città si è arrestata alle soglie di essa. I padri coscritti si baloccano da due anni se deve essere ricoperta di vetri lucidi e trasparenti o smerigliati e opachi, intanto è tutta scoperta, è un pantano in questi giorni di neve e di disgelo, nel quale si guazza fino a mezza gamba; i negozi hanno l'aria squallida, la gente pare che l'eviti.

Ma questa metropoli borghese ha quotidiano il senso dell'assedio di quei settanta ottantamila operai dei sobborghi, borghesi anche questi nelle loro aspirazioni e nel segreto del cuore tutti o quasi tutti per la conservazione del regime capitalista; ma intanto è un esercito colle armi al piede, con un suo nettissimo senso di classe e si ha il timore che possa scendere da un momento all'altro all'assalto della città e occuparla, come già una o due volte ha mostrato di poter fare. «La guerra di Troilo si rifarà», mormorano i più sconsigliati.

Ma forse la differenza maggiore tra Milano e Roma, che vale del resto anche per le altre città settentrionali, anche se a Milano ne sono più visibili gli effetti, sta nel fatto che Roma, pur compresa geograficamente fino al giugno del '44 nella repubblica di Salò, ne rimane sempre esclusa sentimentalmente e praticamente mentre a Milano e nelle altre grandi città del settentrione ci fu, dopo la breve parentesi dei quarantacinque giorni, il ritorno alla oppressione legale del governo neofascista colle nuove leggi rivoluzionarie sociali, colla necessità per la massa della popolazione di adattarsi a una più o meno sentita collaborazione, osservazione questa che pare ovvia e di poco conto eppure sono evidenti le conseguenze del diverso stato di cose, fra le quali un certo complesso di inferiorità degli industriali lombardi di fronte alle masse operaie, un certo senso di colpa che li fa esitanti e timorosi per quel loro collaborazionismo che, sia pure giustificato, con l'onesta intenzione di salvare gli impianti e dar da mangiare alle maestranze, nella maggior parte dei casi non potè far loro guadagnare profitti ingenti.

Milano è una città seria, voglio dire che prende tutto sul serio e ve ne darò un esempio che andrò a cercare in un campo che non sia di politica o di economia o di contrasti sociali. Qualche volta, gli anni scorsi, noialtri giornalisti di Roma abbiamo mandato ai giornali del settentrione corrispondenze in cui parlavamo di questo o quel salotto letterario romano. La nostra era una gonfiatura o una piacevole invenzione; a Roma non vi sono salotti letterari, ma, due o tre case ospitali ove si radunano letterati artisti industriali professionisti professori e belle donne a chiacchierare un po' di politica un po' di frivolezze meno di tutto di letteratura. Ma a Milano a quella formula «salotto letterario» han creduto seriamente ed in febbre di emulazione son sorti tre o quattro salotti veramente letterari, e altri sorgeranno, ove la gente si dispone in circolo a sedere sinchè uno degli intervenuti fa un discorso o una lettura o una dissertazione sopra un tema dato; a cui segue un'ordinata discussione regolata da un presidente; e non si sgarra, non ci si apparta, son vietate le freddure e i giochi di parola e magari in un angolo una stenografa raccoglie dissertazioni e discussioni e interruzioni e le trascrive in bella copia.

Paolo Monelli

Una elegante combinazione di cappello e sciarpa-turbante

Spaventosa tragedia nello studio di un notaio

Sgozza la moglie, il figlio, due avvocati e si suicida

Palm Beach, 24 dicembre.

Una tremenda e fulminea tragedia si è svolta oggi nello studio di un notaio, dove un certo Burnside, accompagnato dalla moglie, dal figlio e dai suoi due avvocati, si era recato per redigere un testamento. Dopo aver tagliato la gola alla moglie, al figlio ed ai suoi due avvocati, il Burnside si è gettato dalla finestra, alta una ventina di metri dal suolo, andandosi a sfracellare sul marciapiede. L'arma, un coltello da «boyscout», è stata trovata insanguinata sul pavimento dell'ufficio.

La segretaria dell'ufficio legale ha dichiarato alla polizia che i tre Burnside si erano recati stamattina nell'ufficio stesso, in quanto l'uomo intendeva redigere un testamento con il quale lasciare tutta la sua fortuna alla moglie. Mentre si stava provvedendo alla stesura del documento, il ragazzo cercò scampo nell'ufficio della segretaria, tenendosi le mani sulla gola dalla quale sgorgava copioso il sangue, seguito dal padre che brandiva un coltello. «Chiamai gente in aiuto e mi precipitai a mia volta nell'ufficio, vidi la signora Burnside ed i due avvocati rantolanti al suolo, anch'essi con la gola tagliata».

Natale al 180° meridiano

Chi troppo e chi niente

Honolulu, 24 dicembre.

Gli equipaggi ed i passeggeri di due vapori americani che stanno navigando nel Pacifico centrale si trovano in una situazione molto particolare per quanto riguarda i festeggiamenti di Natale. Le due navi, che viaggiano in senso opposto, si troveranno infatti casualmente ad attraversare la linea del cambiamento di data proprio alla mezzanotte di domani. Per conseguenza una di esse, proveniente dall'Australia, avrà nel calendario di bordo due Natali, mentre l'altra, salpata da Honolulu, passerà direttamente dal giorno 24 al giorno 26 saltando il Natale.

Com'è noto esiste presso il 180° meridiano la linea immaginaria attraverso la quale è necessario cambiare la data. Il caso in questione non è comune. L'equipaggio della petroliera *Ashtabula*, partita dall'Australia, che ha già festeggiato il Natale durante il viaggio, giungerà al 180° meridiano alla mezzanotte e riporterà perciò gli orologi indietro di 24 ore iniziando nuovamente la giornata di Natale. Per contro l'equipaggio ed i passeggeri della *Marine Phoenix*, partiti da Honolulu, arriveranno alla linea del cambiamento di data alle ore 24 del giorno 24 ed inizieranno subito la giornata del 26.

VICENDE DEL MASSIMO CAMPIONATO DI CALCIO

Tempi difficili per Torino e Juventus

Torniamo indietro di quattro mesi. Settembre, inizio del campionato. I giornalisti, impegnati nella presentazione delle squadre partecipanti al torneo, ne traggono due dal mazzo di ventuna e le additano agli sportivi come le sicure protagoniste della grande lotta che sta per cominciare. Sono le due unità torinesi: il Torino campione e la Juventus che, spendendo molti milioni, ha rinnovato e, si crede, potenziato il proprio undici. Poi si assegnano i ruoli di «outsiders» al Milan, all'Inter, al Modena, un po' in base alle prestazioni della stagione precedente e molto in considerazione di quanto s'è visto nelle poche partite pre-campionato. Per Torino e Juventus nessuno ha dubbi.

Ora sono passati quattro mesi, tredici giornate di campionato. Il Torino è al primo in classifica, ma ha di fianco il Milan, che potrà anche passargli davanti il giorno in cui i granata osserveranno il loro turno di riposo. E' primo, ma ha perso già tre incontri, tanti quanti l'anno scorso ne perdette durante l'intera stagione. La Juventus è sesta, con quattro punti di distacco.

Dei due, il caso meno grave è quello del Torino, anche se è quello che desta maggior sorpresa. Si dice che la squadra è la stessa dell'anno scorso, ma non è totalmente vero. Si è avvertita, nel ciclo di partite già disputate, l'assenza di un elemento della classe e del valore di Ossola. Questo giocatore, tecnico ed intelligente, era una delle maggiori forze del Torino e sarebbe stato preziosissimo tanto al centro dell'attacco quando per molte settimane mancò Gabetto, quanto all'estrema sinistra allorchè fu indisponibile Ferraris. Ma con Ossola la Federazione è stata inflessibilmente severa ed è la prima volta che ogni clemenza viene negata ad un giocatore che ha un passato senza macchie. Si è avvertita in modo non meno sensibile la lunga assenza di Castigliano, uomo duro, giocatore di grande rendimento, mediano sistemista uso a dare alla sua squadra un contributo notevole anche in fatto di goals. Martelli lo sostituisce bene, ma non ha il tiro e la forza di penetrazione del titolare. Eppoi c'è, tra altri elementi, un minor rendimento. Diceva domenica Mazzola che l'attività è troppo intensa, il campionato esageratamente lungo e che una squadra a base tecnica quale il Torino non può passare senza risentirne dai campi asciutti del centro-sud a quelli pantanosi o gelati del nord. Soggiungeva che nel periodo del più crudo inverno il campionato dovrebbe essere sospeso in Italia, così come lo è in quasi tutti gli altri paesi d'Europa. Ed aggiungeva ancora che un calciatore non può reggere al massimo della forma per undici mesi dell'anno. Si gioca troppo e [illegible] che del calcio si [illegible] tanto gli spettatori quando gli attori. I rilievi di Mazzola sono certo esatti e sensati.

Il primeggiare costa fatica, logora, stanca, non fosse che per il fatto che contro la «vedetta» tutti gli avversari producono sempre lo sforzo massimo. Ogni squadra che scende in campo contro il Torino è spronata dalla folla a impegnarsi con tutte le sue energie, è stimolata da premi [illegible] e sente il desiderio di cogliere un'affermazione clamorosa, una vittoria destinata a rimanere memorabile. A Bari, a Bologna, a Bergamo, al termine delle tre partite che segnarono la resa dei campioni, si sono avute, sugli spalti ed in campo, scene di giubilo irrefrenabile. Perchè battere il Torino vuol dire avanzare in prima fila sulla ribalta del campionato. Ora avviene che il Torino, che s'è fatto più forte in difesa ma che non sempre ha la energia occorrente per superare gli sbarramenti che gli avversari oppongono al suo attacco, mostra di soffrire, dopo anni di continui sforzi in campionato ed in Nazionale, per questo rinnovarsi di dure lotte che inevitabilmente è chiamato a sostenere. Noi lo vorremmo sempre pronto a rintuzzare ogni assalto ma possiamo capire che i suoi uomini accusino, alla distanza, una stanchezza più morale che fisica. E questa può essere una spiegazione delle sconfitte che la squadra subisce ad opera di avversari che pur le sono inferiori tecnicamente ma che trovano, in una giornata di vena, la forza per imporsi.

Diverso il caso della Juventus. I suoi dirigenti hanno combattuto molto ma parecchi elementi ben presto si sono rivelati non all'altezza della situazione ed inoltre una serie interminabile di disgrazie ha decimato, di domenica in domenica, le file bianconere. Così alla bella sicurezza iniziale (come dimenticare le probanti vittorie di Alessandria e di Genova?) è succeduto uno sconforto che ha inciso in modo negativo anche sul rendimento degli atleti migliori. Locatelli, Rava, Parola, Depetrini, per non citare che gli uomini base della formazione bianconera, fanno la spola tra l'infermeria ed il campo e la squadra non può non soffrire dei continui cambiamenti di formazione. La Juventus ha perso di colpo quella sua tradizionale fermezza che le permetteva di reggere anche nei momenti difficili. Nelle ultime partite è andata anzi alla deriva, senza gioco, senza ordine nei reparti, incerta, tentennante e, come a Milano, addirittura travolta. Della sua gran difesa non è rimasto in piedi che Sentimenti, baluardo estremo contro gli imbaldanziti avversari; dalla mediana forse sparirà anche Parola; l'attacco, che doveva essere un quintetto di inesorabili stoccatori, s'è perso in una manovra senza costrutto. Il momento attuale è il più difficile da superare perchè ci sono problemi tecnici da risolvere ed un morale da rifare. Eppure la Juventus, che nonostante tutto non è gravata da uno svantaggio incolmabile, non può e non deve rinunciare alla lotta. Il campionato è tanto lungo da permetterle di guarire tutti i suoi mali.

LUIGI CAVALLERO

La Juventus alla ricerca di una nuova formazione

La Juventus ha anticipato di un giorno il settimanale allenamento, giocando ieri allo stadio due tempi di [illegible] contro la squadra riserve. Rientravano Rava, Depetrini e Dalmonte, mancava però Parola, che però forse giocherà domenica. Nel primo tempo Cesarini ha schierato la formazione-tipo, con: Sentimenti IV, Dalmonte, Rava; Depetrini, Locatelli, Grosso; Kincses, Arpas, Boniperti, Sentimenti III, Cergoli. Angeleri giocava tra gli allenatori, mentre Magni, che non ha voluto giocare terzino, non è sceso in campo.

Nel secondo tempo il quintetto attaccante dei titolari si è presentato nell'inedita formazione: Cergoli, Boniperti, Kincses, Sentimenti III, Arpas. Si è notato un miglioramento di gioco, e numerose reti. E' assai probabile che domenica la Juventus si presenti al pubblico di Roma nel nuovo [illegible] ramento.

* *

Anche al Torino allenamento sulla palla con due tempi di gioco. Riposava Maroso ed era assente Martelli, in permesso, sostituiti rispettivamente da Cuscela e Castigliano. Nessuna novità è annunciata per la gara contro la Triestina.

A Capodanno si giocherà

Milano, 24 dicembre.

La Lega calcistica conferma che il 1° gennaio il campionato di Serie A si svolgerà regolarmente. In merito all'aggressione subita dall'arbitro durante la gara Anconitana-Pisa, sospende ad ogni effetto il campo dell'Anconitana. Sono stati multati di lire 100 mila lo Spezia, di 60 mila il Lecce, di 50 mila il Siena, di 10 mila il Napoli e la Salernitana; di 10 mila ciascuno Tortarolo e Sorgio (Alessandria), di 5000 Fiumavanti e Santagiuliana (Vicenza), e di 5000 Lucio (Bari).

In casa dei fratelli Maggini

Pioggia di rose sul letto della sorella Luciana

Firenze, 24 dicembre.

Uno strano e inspiegabile fenomeno si è verificato notti or sono a Seano, nella casa dei noti corridori ciclisti Sergio e Luciano Maggini. La sorella, 19.enne, Luciana, fu svegliata di soprassalto nel corso della notte da una grande luce ed ebbe l'impressione che intorno a lei cadesse qualcosa: constatò infatti — e la constatazione fu fatta anche da un'altra sorella che dormiva con lei e poi da tutti i familiari — che sul suo letto si era posata una stupenda fiorita di petali di rose freschissime.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ABBIAMO possibilità risolvere rapidamente pratiche ministeriali, conferimento onorificenze internazionali. Discrezione. Scrivere cassetta 2183, SPI, Torino. 31053
ANILINE originali ogni tipo prodotti puri acquistiamo. Tel. 56-716.
ARTIGIANI troverete gassogeni riduttori cannelli saldatrice puntatrice nuove occasione. Vendesi autorimessa smontabile lamiera Eternit. Lenti, via Pianezza 68.
BOILER doppia parete 150 litri nuovo cedo miglior offerente. Telefonare 770-735. 58050
CAMBIEREI motori Marelli 220 V, HP 2, 1400 giri con altri Marelli 500 V, HP 1, 940 giri. Tel. 81-030.
CARBONE polvere grosse medie partite acquistasi presso industrie banche private. Telefonare 50-100.
CERCASI vagoni decauville d'occasione scartamento 600. Carena, Cambiano. 10971
ELETTROCONDUTTORI. [illegible] fili avvolgimenti. Sacei, Giolitti 16. Telef. 47-422, 43-803. 17010
FRESATRICI rettifiche lapidelli limatrici presse eccentrico, smerigliatrici, forno elettrico, trattamenti. Belfiore 11.
GENERATORI corrente americani seminuovi nafta-benzina, monofasi, trifasi, continua ei gruppi 1000 candele 120 volta. Scrivere Nannini-Baroni, Lucca. 10840
GRUPPI elettrogeni varie potenze, provvisti regolatori velocità, tensione; vende, ripara Irpem, via Tuscolana 207, Roma. 19471
GRUPPI elettrogeni 10, 30, 60, 70 e originali Deutz 90 KWA pronti funzionanti dispone Fabbrica motori, massima serietà. Prezzi eccezionali. Massime garanzie. Pregasi visitare: S.A.M.E., Treviglio. Telefono 11-12. 18700
GRUPPO elettrogeno con motore Diesel San Giorgio HP 125, alternatore coassiale Kwa 105, nuovo, consegna immediata, vendesi. Scrivere cassetta 5136 SPI Torino.
LAMIERE ondulate piane 5 a 8 decimi, reti zincate, cavi elettrici rame sottogomma, tubi stufa ogni misura, prezzi imbattibili, anche deposito. Corso Francia 900. Telefono 73-314. 19000
LAMIERINO per motori e trasformatori consegna pronta. Cassetta 310 C. SPI, Milano. 19887
LAMPADINE migliori marche, ingrosso, prezzi ribassati. Simonetti, San Secondo 90. 57364
LAVANDERIA, lavatrice rame capacità Kg. 40, centrifuga paniere bronzo, ottime condizioni, vendonsi. Artes via Casalis 12, Saluzzo.
MOTORI elettrici trifasi motoriduttori monofasi uso agricolo. Deco, Canova 5. Telefono 66-838.
MULINI universali Niagara nuovo tipo Z vendonsi, riparazioni accurate tipo AP. Telefono 66-700.
MULINO a cilindri desideriamo comperare. Rivolgersi Conte Sergiaro, Cerrina prov. Alessandria.
OCCASIONISSIMA causa partenza svendesi bilancie automatiche marche diverse 2 affettatrici Berkel. Rivolgersi Miolizzi, Cottolengo 3. Telef. 20-029. 67378
ORDITOI per seta rajon cotoni leggeri nuovi e usati vendiamo. Cassetta E 6922, SPI, Como. 10779
RISCALDAMENTO elettrochimico radiatori Cataloghi Termohub. Cassetta 89 Roma (Appio). Cercansi agenti. 19407
ROMA dispongo locali centralissimi bellissimi adatti casa abbigliamento, uffici, rappresentanze, qualsiasi altra attività, vasta conoscenza commerciale, accetterei proposte eventualmente associandomi. Lombardo, via Cheren 4, Roma.
ROTTAMI, forniture, ferro metalli, migliori prezzi acquista Ferrero, Fossata 4. Telef. 21-656. 13061
RUOTE gommate piene per trattori rimorchi, carrelli straoccasione. Monti, Copernico 43, Milano.
TELEFONI centralini vende instal. la ripara ITEL, via Vittorio Amedeo II 28. Telefono 47-394. 18105
TRASFORMATORI nuovi 10-20-30 KWA 9000/220/50 disponibili ottimi prezzi. Scrivere cassetta 2127, SPI, Torino. 30380
TORNI da 0,80 a 3 metri, fresatrici trapani limatrici tornio Berbert semiautomatico. Piovano, corso S. Maurizio 61. 81578
TRATTORI agricoli gommati, come per qualsiasi uso vende Monti, Copernico 43, Milano. 10140
TUBI ghisa nuovi, lunghi 3 m., diam. int. 16 cm., giunto a bicchiere, peso 31 kg. al m., 150 m. vendonsi occasione. Scrivere cassetta 2154, SPI, Torino. 31064
TURBINE motrici idrauliche tutti tipi impianti moderni, officine Guazzi, casella postale 558, Firenze.
VENDESI partita lingotti adional prima fusione. Telefonare 73-700.
VENDESI puntatrice elettrica, Beco, 500 V. 12 Kw come nuova. Telefonare 66-811. 57367
VENDESI raddrizzatrice rullatrice per barre diametro massimo 30 mm. Scrivere Vesco Nicola, Pubblicità (227) Aosta. 10868
VENDIAMO torni paralleli revolver fresa filettatrici semplici multiple pulitrice trasformatore Marelli Kw 75 9000/500 Telefon 47-830.
VENDO cavallo sano 8 anni, carro 4 ruote gommato portata q.li 30 compresi finimenti. Via Pianezza 17.
VENDONSI centine ferro snodate luce sesto variabili metri 6-20, migliore offerente. Scrivere cassetta 8077, SPI, Torino. 81497

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

AGRICOLTORI, mugnai, pastifici. Riparazioni accurate Vs. macchine prezzi concorrenza. Off.na specializz. Rugas, Martorelli 7. Tel. 22-685
CALCOLATRICI macchine scrivere, riparazioni, ricostruzioni, cambi. Matteotti 5. Telefono 41-990. 57091
CONFEZIONISTA signore bambine ricamatrice a mano prezzi miti. Digiovanni, Pigafetta 3 tram 9-1-10.
FRIGORIFERI assortimento isothermos qualsiasi tipo, riparazioni garantite. Cavallero, Commenda 7 (Lucento). Telef. 24-647, Torino.
RUGAS falegnameria, c. Novara 45, tel. 23-741. Mobili in stile, comuni uffici serramenti cabine ascensori carrozzeria lavori anche domicilio.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBISOGNANDO 500-600.000 cerco persona buona disposta imprestito. Interessi. Massima garanzia. Scrivere cassetta 6113, SPI, Torino.
ACQUISTO bollettone sinistrato vini liquori inferiori. Scrivere cassetta 4238 SPI Torino. 57605
AFFARE osteria posizione avviatissima alloggio cedo, Picco, Torquato Tasso 9 B. Telefono 51-844.
ALBERGHETTO montagna, Valle d'Aosta, posizione eccezionale, fuori in corso valorizzazione, affare, cedesi gestione. Stagione estiva ed invernale. Scrivere cassetta 5059, SPI, Torino. 59035
ALIMENTARIO drogheria pasticcio macchonario ottima posizione alloggio cedesi. Nelli, Garibaldi 30
AVVIATISSIMA centrale sartoria mezzanile abitabile cedo espatriando. Montrucchio, Massena 20.
CARTOLERIA giornali importante centro vicino Torino cedesi occasionissima. URAT, via Giolitti 10.
CAUSA impegni famiglia cedesi avviat. commestibile e pasta fresca Rivolg. Dezzutto, via Napione 28.
CAUSA sfratto svendo licenza casalinghi ferramenta chincaglierie scaffali poca merce anche contro automezzo. Caria, Sebastopoli 52.
CEDESI avviato piccolo laboratorio stampaggio materie plastiche 150.000 Scrivere cassetta 8083, SPI, Torino. 81508
CEDESI magazzino agrario concimi sementi ecc., posizione centralissima causa richiamo alle armi. Per schiarimenti rivolgersi Tipografia Ghirardi, Chieri. 67061
CEDESI negozio calzature articoli calzolai vicinanze Torino ottima posizione. Rivolgersi DeBlippa, Gianfrancesco Re 70. 30900
CEDESI rivendita giornali. Rivolgersi Demarchi, piazza Giulio 10.
CEDO avviato negozio maglierie mercerie buona posizione. Scrivere cassetta 2100 SPI Torino.
CEDO chiosco giornali avviato. Scrivere cassetta 5066, SPI, Torino.
CENTRALISSIMO pelletterie cedesi gerenza affittanza stiglio locali rilievo merci. Scrivere cassetta 4100, SPI, Torino. 57780
CERCO collaboratore capitalista per industria cinghie trasmissione brevettate largo consumo. Scrivere cassetta 5074 SPI Torino. 58007
CERCO gerenza garage capacità minima 50 macchine. Scrivere cassetta 4857 SPI Torino. 57740
DENTISTA cercasi per collaborazione da medico disponente locali adatti ottima zona Torino. Scrivere cassetta 2156, SPI, Torino.
DISPONENDO cinque milioni rileverei serie aziende redditizie. Scrivere cassetta 5100, SPI, Torino.
DISPONENDO uffici telefono grandiose vetrine centro affari, via Roma accettasi combinazione. Scrivere cassetta 5017 SPI Torino.
ESERCIZI ogni genere, perizie, volturazioni, case, alloggi, cessioni rilievi. Perito giurato Cabutti, via Consolata 2. Tel. 41-817.
FABBRICA cappelletti e paste alimentari affitt. avviatissima, ottimo reddito cedesi. Scrivere cassetta 8156 SPI Torino. 67113
GENOVA centro cedo bar annesso alloggio unico locale vicino importante Cinema Teatro. Scrivere SPI, cassetta 47 S, Genova. 10036

FARMACISTI. Vostro collega tratta affari farmacie. All. Arezzana 3-10, Genova. 10020
FINANZIAMENTO 2 milioni 6 mesi, lancio nuovo prodotto toeletta, garanzia stabili, industria, interessi, partecipazione adatta anche signora. Scriv. cassetta 2138 SPI Torino
FRIGORIFERI famiglia tipo economico iniziando lavorazione cercasi serio collaboratore finanziatore disposto assumere vendita. Scrivere cassetta 6117, SPI, Torino. 67340
IMPRESA pompe funebri città provincia cedesi. Telef. ore 20 61-680.
INDUSTRIALE 38enne celibe esperto organizzazioni tecnico commerciali perfetta conoscenza spagnolo esaminerebbe combinazione lavoro per sudamerica promo trasf. subito. Scriv. cassetta 7163 SPI Torino.
INGEGNERE industriale apportando 700.000 collaborerebbe industria avviata garantisca reddito mensile minimo 50.000. Scrivere cassetta 6121, SPI, Torino. 67350
INGEGNERE rileverebbe affittarebbe officinolla media grossa meccanica senza avviamento, tratterebbe eventuale combinazione. Dettagliando scrivere cassetta 6134, SPI, Torino. 67385
LAUREATO referenze occuperebbesi mansioni direttive apportando eventualm. capitale o associandosi. Scrivere cassetta 8084 SPI Torino.
MAGLIFICIO attrezzatissimo con negozio vendita cedono eredi. Scrivere cassetta 2160 SPI, Torino.
MANIFATTURA pelo per cappelli situata Alessandrino vendesi buone condizioni. Scrivere SPI, cassetta 33 Q Genova. 10407
NEGOZIO radio centralissimo laboratorio licenza fabbricazione cedesi 2.000.000. Rivalta, Barbaroux 28, Torino. 58101
NEGOZIO vuoto ampio 2 vetri scaffalature zona San Donato cedesi con licenza drogheria aut cambiasi con alloggio preferibilmente zona Rossini. Telefonare 81-066.
RILEVASI panetteria provincia Torino intermediari. Scrivere cassetta 8035 SPI, Torino. 84316
RIMETTESI trattoria con alloggio, Berardi, strada Bertolla 218 Torino
SACCO Cavour 9 tel. 44-779 cede negozi tutti i generi. 58106
SEGHERIA macchinario moderno cedesi affittasi trattasi combinaz. Scrivere cassetta 6140 SPI Torino.
VENDESI molino 180 produzione turbine 80 HP vasto fabbricato 12 km. dal porto. Scrivere SPI, cassetta 12 R. Genova. 19557
VENDESI pastificio grandioso locali adattabile altre industrie annessa vasta area fabbricabile 14 km. dal porto. Scrivere SPI, cassetta 11 R. Genova. 19559
VETRERIA per stampaggio in genere cedesi. Attrezzatura completa con locali adeguati. Scrivere cassetta 2172 SPI Torino. 31067

4 CASE E TERRENI L. 60 p. p.

ACQUISTA privato villino, casetta semicentrale. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 5002, SPI, Torino.
AFFARE: alloggi signorili, liberi, termocentrale, ascensore, bagni, 2-7 camere 270.000 camera, vendonsi. Altri occupati, convenientissimi. Rag. Furbatto, piazza Lagrange.
ALLOGGI esenti termosifone scala marmo 130.000 vano, Capriolo 33, pomeriggio. 57330
ARCIOCCASIONE. Palazzina libera subito ottimo stato, signorile, soleggiata, ogni comodità moderna, garage, giardino, vendesi 3.850.000. Telefonare 44-508. 13072
A 350.000 vendo camera cucina cantina. Roggero, corso Racconigi 125 bis. 56114
CASA signorile, centrale, divisibile, 3 scale, marmo, 130 camere, accessori, ampio cortile, 21.000.000, altra 70 camere, 2 negozi 7.500.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange.
CASA popolare ricostruita, ampio cortile, 75 camere, 250.000 reddito, 4.000.000, Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 13077
CASA 21 camere, locali industriali, terreno, alloggio libero vendesi Nelli, Garibaldi 30. 31036
CASE centrali, semicentrali, ville precollinari da 12 a 250 camere acquistano Geom. Boffa, via Millefonti 11. Telefono 65-025. 59970
CASE cimitate 30-50-64 camere 2.200.000, 3.800.000, 7.000.000, centrale. Rag. Furbatto, piazza Lagrange
CASETTA libera, 3 giornate annesse, 8 chilometri Asti, seria occasione, 650.000, Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 13079
NEGOZIO centralissimo mq. 50 vendo 3.800.000. Rivalta, Barbaroux 28, Torino. 58103
PRIVATO vende camere e alloggi 1-3 camere libere sfitocco, San Paolo. Telefonare 71-767. 67112
SACCO, Cavour 9, vende, acquista, permuta ogni genere di immobile. Cascine di tutte dimensioni. Ottime occasioni. Affaroni: casa 70 camere, 10 negozi, giardino, con alloggio libero subito, signorile 5 camere cucina, con bagno, servizi 5.500.000. Cascina 40 giornate, unico appezzamento, tutta irrigua, cancello chiuso, porte Torino 12.500.000, Villa 10 camere, garages, giardino, servizi, precollinare libera subito 5.000.000. Tel. 44-778.
SVENDO alloggio signorile nuovo 290.000 camera via Bossi 28. Telefono 71-770. 31039
TERRENO Alassio 500 mq. fabbricabili posizione incantevole 2 minuti mare vende privato a privato. Scrivere cassetta 2160, SPI, Torino.
VENDO alloggio camera grande cucina entrata bagno esclusi mediatori 490.000 Telef. 81-091.
VENDO locali seminterrati e piano rialzato totale mq. 600 nuova costruzione. Tagliapietra, via Passalacqua 6. Tel. 44-000. 19888

5 AFF. TERR. E LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI pressi Porta Susa locale mq. 300 magazzino industria silenziosa. Scrivere cassetta 5006, SPI, Torino. 58145
AMPI locali prossimità importante industria adatti mensa ristorante o qualsiasi altro genere affittansi. Scrivere cassetta 5080 SPI Torino.
CEDESI ufficio centrale arredato libero subito 300.000 esclusi mediatori. Telef. 81-091. 81541
CERCASI laboratorio uso laboratorio, casa sinistrata, tenutella permuta parziale terreno fabbricabile Torino valore 1.000.000. Scrivere cassetta 8077, SPI, Torino. 84406

IMPORTANTE azienda cerca urgentemente locali, anche sinistrati, centrali per sede circolo ricreativo. Scrivere cassetta 6144, SPI, Torino.
LOCALE pianoterra mq. 40 forza 300 cedesi. Telefonare 29-354.
LOCALE mq. 450 vicino stazione 2 camere rimettesi. Telefon. 20-292 ore pranzo. 67356
MILANO cedesi magazzino centralissimo nuova costruzione piano terra mq. 200 sotterraneo mq. 100. Scrivere cassetta 19 L. SPI, Bologna
UFFICIO centralissimo 3 locali tel. forza libero subito affittasi. Scrivere cassetta 2146 SPI Torino.
VENEZIA affittasi grandiosi locali per officina, magazzini. Scrivere Bortoli, Cannaregio 5630 Venezia.

8 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

APPITTASI subito pressi c. Oporto alloggio 1° piano 5 camere uso ufficio, altro 4 camere rimesso nuovo. Scrivere cassetta 5005, SPI, Torino.
AFFITTO alloggi concorso riparazioni, vendo altri liberi occupati, occasioni. Burzio, Garibaldi 8.
ALLOGGIO centrale semicentrale minimo tre camere servizi cerco pagando affitto massimo. Eventualmente cambio con alloggetto moderno. Telefonare 80-663. 84500
BUONENTRATA offro per alloggio 2-4 camere. Telef. 49-053.
BUONENTRATA offro per alloggio 2 camere, cucina paraggi corso Raffaello. Telefonare 61-892. 30083
BUONENTRATA offro 1 camere cucina. Telefonare 770-170.
CAMBIO portineria centrale, signorile con 3 camere, eventuale differenza. Tel. 33-787 dalle 21 alle 22.30.
CAMERA con mobilio cedo 130.000. Scrivere cassetta 6127, SPI, Torino.
CEDO in affitto alloggio libero, posizione ottima 4 camere, cucina, bagno. Rimborso spese. Scrivere cassetta 6119, SPI Torino. 67346
CEDO 2 camere, cucinino, entrata, staz. Dora, contro 1 camera Barriera Nizza e differenza buonentr. Scrivere cassetta 6118, SPI, Torino.
CERCO camera soffitta vuota. Rovio, via Bardonecchia 61. Torino
GIOVANI coniugi soli cercano affittare alloggetto ammobiliato centrale semicentrale disposti affitto massimo, referenze serietà. Scrivere cassetta 2162 SPI Torino.
OFFRO forte buona entrata alloggio signorile 3-4 camere servizi possibilmente villa San Martino Crimea San Salvario, comodità tram. Telefonare ore ufficio 42-183.

9 ALB. E STAZ. Clim. L. 60 p. p.

ALASSIO. Pensione Carlotta, pieno sole, moderne comodità, riscaldamento, trattamento ottimi, prezzi modici. 19078
SANREMO. Hotel Colombia, unico fra le palme. Trattamento primissimo ordine. 17779
SANREMO Pensione Tomiati nuova gestione, centrale, ottimo trattamento, prezzi miti. 19798

10 LEZ. TRAD. FREST. L. 35 p. p.

CONTABILITA' piccole aziende, lavori, revisioni contabili assume ragioniera proprio domicilio. Sert, Cibrario 37. 30058
DIPLOMATO progettista attrezzature impianti consulenza eseguo lavori domicilio. Telefonare Giabolio 31-037. 67337
DISEGNI eseguonsi prezzi modici. Converso, Vincenzo Vela 49, 14-16.
PANTALONISTA domicilio cerca lavoro assicurativo. Scrivere cassetta 5055 SPI, Torino. 58031
SIGNORINA impartisce lezioni conversazione francese. Scrivere cassetta 5077, SPI, Torino. 58031
VIA Roma 254, Istituto Cima, tel. 50-354, rientrato propria sede inizia 7-8 gennaio corsi stenografia, dattilografia, computometria, contabilità ricalco, lingue, calligrafia, lezioni private preparazione esami.

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

SERIO stabile, biancheria propria cerca ammobiliata eventualmente pensione presso piccola famiglia. Scrivere cassetta 5048 SPI Torino.
STABILE cerca mobiliata presso distinta non affittacamere. Scrivere cassetta 5091, SPI, Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p. p.

ACCIAIERIA cerca capo fabbricazione pratico forni elettrici e Martin. Dettagliare posti occupati e pretese. Cassetta 315 C. SPI Milano
AD elementi pratici affido domicilio lavori pittura. Telef. 43-608.
ARTISTI, neo-ballerine, cantanti. Offresi lavoro. Scrivere OSAV, Cuneo, corso Nizza 15. 19058
CERCANSI proprio domicilio abilissime sarte signora, specialiste bambini ricamatrici maglieriste mano macchina. Scrivere cassetta 5063 SPI Torino. 58061
CERCANSI provetti aggiustatori e fornitori meccanici. Scrivere cassetta 2730 SPI Torino. 31061
CERCANSI rappresentanti per vendita tessuti presso privati. Scrivere cassetta 2165 SPI Torino.
CERCASI domestica tuttofare buona lavoratrice volonterosa circa 40enne per giovane famiglia villa Rivoli, 6000 mensili referenze necessarie. Telefono 61-592. 67365
CERCASI ragioniera esperta tenuta contabilità, esigonsi referenze. Scrivere cassetta 6082 SPI Torino
CERCASI tornitore, aggiustatore seconda categoria. Scrivere cassetta 5001, SPI, Torino. 58115
CONIUGI senza prole, marito manovale, cercasi per portineria stabilimento vicinanze Torino. Scrivere età, pretese, referenze cassetta 5002, SPI, Torino. 58120
DECOROSA occupazione offresi signorina indipendente capacissima cucito disposta convivere collaborando articolo abbigliam. signora. Scrivere cassetta 5051 SPI Torino.
DOMESTICA esperta cercasi buon trattamento economico. Travaglini, corso Duca Abruzzi 6. 58147
FATTORE oppure capouomo pratico stalla culture granarie foraggere cercasi, buon trattamento. Scriv. scuole fatte posti occup. età pretese cassetta 5067 SPI Torino.
GIOVANI scrittori leggete norme premio letterario nella Rivista, già in vendita, «Le nostre firme»; cercansi corrispondenti ovunque. Milano, viale Piave 5. 19031
IMPORTANTE ditta tessuti arredamento assumerebbe commesso abilissimo, bella presenza ottime refer. Scrivere cassetta 2147, SPI, Torino.

INTERESSA abile estrattista liquori sciroppi distillazione erbe aromatiche migliorare nostre formule. Scrivere referenze cassetta 5013, SPI, Torino. 57977
LAVORO ambosessi facile rimunerativo domicilio. Scrivere Celli, Redi 21, Firenze. 10742
LINOTIPISTA disposto trasferirsi Foggia cercasi da importante stabilimento tipografico. Rivolgersi referenziando Amministrazione Corriere di Foggia, Foggia. 19798
OPERAIE provette assume filatura pettine per macchine preparazione filatura torcitura. Tel. 76-283.
PENSIONATI ex-ufficiali universitari avvia grande Ente rapida, redditizia carriera assicurativa. Scrivere cassetta 6142 SPI Torino.
PERSONA sola cerca moralissima massaia civile disposta trasferirsi campagna, età pretese. Scrivere cassetta 5079 SPI Torino. 58058
SIGNORINA dattilografa indipendente bella presenza disposta viaggiare cercasi. Scrivere cassetta 6135 SPI Torino. 67367
STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio indispensabili referenze cerca piccola azienda. Scrivere cassetta 6123, SPI, Torino. 67356
[illegible] bella presenza seria [illegible] governo casa possibilmente persona sola. Telef. 35-509. 58054

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole, L. [illegible] successive

ABILE pettinatrice manicure offresi libera subito. Rinaudi, via Martino Manzotti 11. 84513
AGGIUNTATORE stampista. Specializzato lavorazione pennini stilografici acciaio oro. Disposto trasferirsi offresi. Scrivere cassetta 5003, SPI, Torino. 58124
AUTISTA giovane bella presenza patente 2° grado libero subito offresi possibilmente privato. Scrivere cassetta 5088, SPI, Torino.
CONIUGI offronsi posto custode miti pretese. Scrivere cassetta 5079 SPI Torino. 58065
CONTABILE pratico magazzino officina mano opera offresi comunque anche magazziniere esattore disposto cauzione. Scrivere cassetta 8080 SPI Torino. 84507
CONTABILE 45enne impiegherebbesi subito qualsiasi lavoro ufficio anche mezza giornata, pretese miti Scrivere cassetta 2135 SPI Torino.
DIRETTORE negozio abbigliamento, pelletterie, scarpe, cerca miglioramento sistemaz. Event. gerenza. Scrivere SPI, cassetta 29 S. Genova
DONNA seria occuperebbesi qualsiasi lavoro abile cucito oro mezza giornata. Scrivere cassetta 2148, SPI, Torino. 31039
EX-carabiniere 40enne celibe, occuperebbesi custode notturno banca, piccola azienda, altra mansione, disposto cauzione 100 mila. Scrivere cassetta 5075 SPI Torino.
FARMACISTA esperienza referenze dirigerebbe collaborerebbe farmacia occuperebbesi laboratorio. Scrivere cassetta 5053 SPI Torino.
IMPIEGATO lunga pratica industriale commerciale conoscenza perfetta francese referenze massima fiducia eventualm. cauzionando impiegherebbesi importante azienda Scriv. cassetta 2141 SPI Torino
INTERPRETE superpronuncia anglofrancese viaggerebbe anche saltuariamente traduzioni corrispondenza. Telef. 64-554. 67359
MANICURE, aiutante pettinatrice offresi. Scrivere cassetta 2149, SPI, Torino. 31017
MANOVALE offr. 3 giorni settimana. Scriv. cassetta 5068 SPI Torino
PERITO agrario pratico campagna enologia offresi. Scrivere cassetta 5110 SPI Torino. 58167
PRATICISSIMA paghe contributi pratiche sindacali partita doppia occuperebbesi anche orario ridotto. Scrivere cassetta 2136 SPI Torino.
PUBBLICISTA 25enne laureando cerca lavoro qualsiasi ovunque. Scrivere cassetta 5009, SPI, Torino.
RAGIONIERE praticissimo disponendo ore libere occuperebbesi contabilità amministrazione paghe piccole medie aziende. Scrivere cassetta 6138 SPI Torino. 67376
SIGNORA distinta, colta, presenza, moralità cerca decorosa occupaz. Scrivere cassetta 2140, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA contabile offresi, referenze, Scrivere cassetta 6137, SPI, Torino. 67391
TORINESE ex-esercente età cultura media cerca impiego stabile decoroso mancia 20.000. Scrivere cassetta 5062 SPI Torino.
VELOCE stenodattilografa, operatrice, lavori ufficio offresi seria ditta. Telefonare 66-168. 58153
18enne stenodattilografa computista volonterosa impiegherebbesi. Scrivere cassetta 5400, SPI, Torino.
17enne, media, presenza, offresi ovunque anche apprendista, referenze. Mossotti, Romagnosi 1.
18enne toscana licenza media educazione occuperebbesi bambinaia compagnia signora sola. Telefonare 45-685, pomeriggio. 67341
18enne, patente 2° grado, offresi presso ditta o privato. Scrivere cassetta 200 U, Sipra, Torino.
30enne esperto riparazioni costruzioni apparecchi elettrotermici domestici industriali offresi qualunque lavoro anche provvisorio. Scrivere Doria, via Valeggio 26.
30enne, seria, volonterosa, pratica lavori ufficio, paghe contributi offresi eventualmente anche commessa cassiera con cauzione. Scrivere cassetta 8078 SPI Torino.
38enne torinese coniugato occuperebbesi anche solo mezza giornata piazzista esattore agente rappresentante referenze garanzia. Scrivere cassetta 5067 SPI Torino.
50.000 ricompensa, procurando impiego a 30enne pratico lavori ufficio magazzino, referenze serietà. Scrivere cassetta 5083 SPI Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

AGENTE lubrificanti tratterebbe articoli assicurazioni ramo autotrasporti. Scrivere cassetta 5068, SPI, Torino 58060
ARGENTINA Ingegnere civile stabilendovisi fine gennaio prenderebbe contatti ditte imprese rappresentanze trasferimenti, serietà. Scrivere cassetta 8061. SPI, Torino.
A viaggiatore già introdotto Piemonte affideremmo lavoro ausiliario vendita prodotti speciali per Enologia. Scrivere cassetta 17231 D. SPI, Firenze. 10036

CASA spedizioni, Genova cerca acquisitore introdotto ramo importaz. esportaz. inviando referenze posti occupati. Scrivere cassetta 697 V. SIPN Sampierdarena. 10886
CERCASI rappresentante introdotto mercerie indispensabili referenze. Treccia Elastica RIK, Santa Margherita Ligure. 10004
INDUSTRIA farmaceutica ricerca ogni provincia introdottissimi visitino personalmente farmacie grossisti farmaceutici prodotti largo consumo. Referenze dettagliate. Scrivere cassetta 43 B. SPI, Milano.
INTRODOTTISSIMO Cantieri Navali, Società navigaz. cerca rappresentanze, ogni articolo fornit. bordo. Scrivere cassetta 38 S. SPI, Genova.
ORGANIZZAZIONE internazionale cerca Torino e tutto Piemonte corrispondenti produttori pubblicità introdotti. Scrivere cassetta 6114, SPI, Torino. 67337
PRODUTTORE segnalatore affari introd. industrie imprese enti cerca Ditta impianti riscaldam. idrosanitari per Torino centri provincia. Scrivere cassetta 2128 SPI Torino.
PRODUTTORI clientela privata cercansi, refer. Industria Impermeabili, Renco, c. Venezia 13, Milano.
SAPONI toeletta e bucato. Importante seria industria cerca rappresentanti provinc. visitino personalm. clientela, dettaglianti, grossisti. Referenze. Scrivere cassetta 39 B. SPI, Milano. 19814
SARDEGNA. Introdottissimo medicinali accetto rappresentanze, serie referenze. Scrivere cassetta 2157, SPI, Torino. 31060
SOCIETA' Genovese importaz. ed esportaz. cerca collaboratore collocamento prodotti esteri. Scrivere cassetta 31 S. SPI. Genova.
TAGLIAVETRI diamante, rotelle, importatore accetta rappresentanti introdotti articolo. Marelli, piazza Napoli 40, Milano. 19813
VENDITORE parti ricambio auto specializz. bronzine, bielle, cerca importante organizz. zona Alta Italia. Referenze. Scrivere cassetta 34 B. SPI, Milano. 19815

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p. p.

DISTINTA 38enne alta piacente bimbo piccolo casa signorilmente arredata risposerebbe serio affettuoso buono impiego assicurativo. Scrivere cassetta 5065 SPI Torino.
DISTINTO 34enne sposerebbe signorina o vedova bella. Riservatiss. Scrivere cassetta 5101, SPI, Torino.
LAUREATO fisica 27enne sposerebbe signorina procurantegli lavoro. Scrivere cassetta 2151, SPI, Torino.
MATRIMONIO felice e nascite regolate. Manuale pratico illustrato franco domicilio inviando vaglia lire 200 Editrice Meraldi, Milano, via Carducci 6. 19008
SIGNORINA 40enne, nobile, bella, presenza, comproprietaria campagna sposerebbe anche vedovo con figli, posiz., massima serietà, non anonimi. Scrivere cassetta 6139, SPI, Torino. 67396
37enne ottime qualità morali piacente priva conoscenze ereditiera piccola proprietà ottima massaia sposerebbesi adeguatamente massimo 40enne. Scrivere cassetta 5070, SPI, Torino. 58038
45enne illibata bella, presenza giovanile benestante, casa arredata, relazionerebbe scopo matrimonio adeguatamente. Scrivere cassetta 8079 SPI Torino. 84501
45enne serissima sposerebbe serio posizione. Scrivere cassetta 5104, SPI, Torino. 58154

17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

MANCIA competente consegnando cagna lupa nera fuocata smarrita 8 dicembre. Rivolgersi Alassa, capolinea, Bertolla.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ABITI, lenzuola, scarponi, compra Biglia, via Orfane 2, piano II, telefono 51-717. 58096
ACQUISTATE direttamente dalla fabbrica mobili Teo Bianco risparmierete. Via Roma 101. 17630
BAGNI completi vasca lavabo scaldabagno rubinetteria 50.000, Guerra, Bogino 17. 16786
BAGNI scaldabagni accessori occasione vende Guerra, Bogino 17. Telef. 41-036. 16788
BILIARDINO metri 1,06 x 0,56 come nuovo vendesi. Telefono 71-085.
CAUSA partenza vendo camera letto completa 50.000, macchina cucire con mobile nuovissima 35.000, tornietto con motore 35.000, anello oro massiccio uomo con brillante cinque grani 105.000. Tel. 41-091.
COMPRANSI radio usate anche guaste. Via Roma 101, cortile sinistra. 10371
CUCCIOLI lupo bellissimi vendo. Telefonare 47-061. 67317
ELETTROMODERNA Maria Vittoria 2 grande liquidazione apparecchi elettrodomestici, lampadari, vasellame, materiale elettrico.
ENTE aste liquidaz. cmopre vendita mobilio. Cigna 17. Tel. 29-844.
LAVABI, vasche bagno occasione, accessori, vende Goria, Mazzini 15. Telefono 40-983. 57552
MACCHINA maglieria Nutzbar 8x60, sorgettatrice vendesi. Morino, S. Maurizio 63. 67518
MACCHINE calcolatrici, scrivere, noleggiansi. Orecchia, Giolitti 10. Telefono 44-333. 57022
MONETE antiche acquista privato. Dettagliare scrivendo cassetta 4130, SPI, Torino. 57387
OCCASIONE pelliccia a mantello persiano ottime condizioni. Rivolgersi portinaia Mazzini 50.
PELLICCIE assortite, confezione, riparazioni accurate prezzi miti. Barosso, S. Tommaso 20. Tel. 52-685.
PELLICCE, mantelli, prezzi liquidazione, riparazioni accurate. Rocca, Principi Acaia 30.
PELLICCERIA confezioni su misura prezzi convenientissimi. Cervini, Pio V 5, Torino. 14000
PIANOFORTI vendo, Stedmayer Blütmann Damaso, Po 30, 41-769.
PIANOFORTI verticalcoda grandi marche occasioni, noleggi, riparazioni, compransi usati. Massa, Goito 11. Telef. 61-305.
POLTRONE pelle stoffa ribassatissime. Approfittate! Spalla, piazza Statuto 13, interno.
PRIVATO acquista da privato materassi lana occasione. Tel. 60-278.
PRIVATO vende camera pranzo grandiosa, lampadario Murano adatto salone, pianoforte, mobili vari. Telefonare 61-411. 31019
RADIOFONOGRAFO Inca Multigamma svende privato. Tel. 44-000.
SE vera occasione acquisterei enciclopedia Treccani purchè buono stato. Scrivere indicando prezzo cassetta 2131 SPI Torino. 30066
SOFA' Lucbini, poltroncine brevettati, salotti, garanzia convenienza a. Sardi, Mille 30. 19035
SOFALETTO poltrone dorati carrozzella bambini nuovi vendo. Telefono 57-705. 30751
SVENDO canestre americane 900, un taglio paletò lana 8000, acquisto bascula mobili ufficio. Agbemo, via Lagrange 8.
TRECCANI enciclopedia vendo. Scrivere cassetta 5086, SPI, Torino.
TAPPETI orientali compro per privato sono miglior offerente. Telefono 83-677. 19856
VENDESI carrozzella invalido seminuova. Scrivere cassetta 6123, SPI, Torino. 67351
VENDO camera matrimoniale noce occasione. Telef. 71-713. 67344
VENDO motore semi-Diesel 8-23 HP, compressore 4 atmosfere 4800 litri granulatore frantoi. Secondo 67, Flecchia. 10073
VOLPI platinate meravigliose, occasionissima vendonsi. Tel. 51-225.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p. p.

APRILIA quadro bianco perfetta vende privato. Telef. 99-817.
ATTENZIONE! Macellai, panettieri, verdurieri, visitate motofurgoncino Amisa Alpino economico, portata q.li 3. Orsucci 73, Gagliardo.
BALILLA ottimo stato giommatissima vende privato. Settembre 62. Telef. 50-403. 19490
BALILLA 3 marce anche sgommata acquisto da privato. Tel. 94-806.
BIANCHI lussuosa seminuova ministeriale 6 posti causa partenza vendo. Telef. 61-596. 58183
CAMION G.M.G. collaudato matricolato vendo trattabile. Avataneo Camillo, Riccio 77, Mirafiori.
CAUSA espatrio cedo prezzo assegnazione contratto pneumatici Volpe. Scrivere: 133, Pubblicità Oliva, Biella. 10002
COPERTONI impermeabili nuovi, occasione, qualsiasi forma e misura, riparaz. Musso, c. Francia 108.
FABBRICA biciclette bambino. Tesia, corso Regina Margherita 161. Telefono 22-030. 84165
MOTOCARRI Macchine ribassati, pronta consegna, vendita rateale. Mazzoli, Torino, corso Francia 66. Telefono 73-614. 58060
OCCASIONE vendo camion e rimorchio Bianchi Mediolano 1.050.000 Telefonare 51-433. 84495
PRIVATO vende Topolino balestrino oppure permuta con Vespa. Telefonare 44-000. 10868
TOPOLINO vende privato. Rivolgersi Autorimessa via Fratelli Calandra 20. Telefono 71-777. 58109
VENDESI miglior offerente 1100 nuova ancora da immatricolare. Scrivere cassetta 232 Sipra Torino.
VENDO Balilla quadrimarce circolante. Telefonare 53-264. 58134
VENDO motofurgoncino cabinato Guzzi. Visibile sabato domenica. Colombatto, Lucento. 58058
VESPA nuovissima appena ritirata vendesi prezzo assegnazione. Telefonare 56-833, Pasini. 8456